Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del consiglio regionale

38/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
Mercoledì 9 settembre 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**
E DEL VICEPRESIDENTE **ANTONIO MAZZEO**

INDICE

Pag.

Ordine dei lavori

Dibattito, approvazione

Presidente 2
Bulleri (FdI) 2

Interrogazione del consigliere Tucci: Bene confiscato alla criminalità organizzata di Suvignano (Monteroni D'Arbia) - chiarimenti sul modello di gestione e sulla tutela della funzione sociale (Interrogazione orale n. 104)

Svolgimento

Presidente 2
Marras (assessore) 2
Tucci (FdI) 5

Interrogazione del consigliere Petrucci in merito all'emergenza fitosanitaria da cocciniglia tartaruga (Toumeyella parvicornis) nelle pinete del Parco Regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli e del Litorale Pisano: stato degli interventi e risorse impiegate dal 2023 a oggi (Interrogazione orale n. 115)

Mozione delle consigliere Bulleri e La Porta, in merito alla diffusione della Cocciniglia tartaruga (Toumeyella parvicornis) sul litorale pisano (Mozione n. 195)

Pag.

Esame congiunto: svolgimento interrogazione; dibattito, sospensione esame

Presidente 5
Marras (assessore), ... 6
Petrucci (FdI), ... 9 e sgg.
Trapani (PD), ... 10 e sgg.
Bulleri (FdI), ... 11
Petrucci (FdI), ... 13
Ghimenti (AVS) 14
Minucci (FdI) 15

Ripresa esame: dibattito, presentazione emendamento, dichiarazioni di voto, voto negativo mozione 195 testo emendato

Presidente 52
Trapani (PD), ... 52
Bulleri (FdI), ... 54

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget preventivo 2026 e pluriennale 2026 – 2028 dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) (Proposta di deliberazione n. 68, divenuta deliberazione n. 71/2026)

Ordine del giorno dei consiglieri Tucci, Cellai, Tomasi e Petrucci collegato alla Proposta di Deliberazione n. 68 - L.R. n. 40/2005 - Art. 82 septies decies - Budget Preventivo 2026 e pluriennale 2026-28

Pag.

dell'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) - Richiesta di parere al Consiglio Regionale e assegnazione di risorse finanziarie per l'esercizio 2028 - In merito al superamento del commissariamento di ARS Toscana (Ordine del giorno n. 769)

Esame congiunto: illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo ordine del giorno, voto positivo proposta di deliberazione

Presidente 17
Vannucci (PD), ... 17 e sgg.
Tucci (FdI),.....18
Petrucci (FdI),..... 20 e sgg.
La Porta (FdI), ...22
Tomasi (FdI),.....22
Cellai (FdI), ...25
Casini F. (CR),.....27
Falchi (AVS) 28

Agenzia regionale di sanità (ARS). Bilancio di esercizio 2025. Approvazione ai sensi della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), articolo 82 septiesdecies (Proposta di deliberazione n. 93, divenuta deliberazione n. 72/2026)

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo

Presidente 33
Vannucci (PD), ...33
Logli (PD),.....35
Eligi (CR), ...35
Tomasi (FdI),..... 37 e sgg.
Giani (Presidente della Giunta) 39

Mozione dei consiglieri Stella e Ferri, in merito alla revoca della nomina del commissario straordinario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) (Mozione n. 183)

Decadenza

Pag.

Presidente..... 45

Agenzia regionale di sanità (ARS). Nomina del Collegio dei revisori dei conti (Proposta di deliberazione n. 94, divenuta deliberazione n. 73/2026)

Illustrazione, voto positivo

Presidente..... 45
Vannucci (PD) 45

Mozione dei consiglieri Barnini, Bezzini, Casini R., Vannucci, Trapani, Franchi, Puppa, Falchi, Casini F., Rossi Romanelli, in merito all'introduzione di misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità (Mozione n. 148)

Mozione della consigliera La Porta con riferimento al fenomeno della desertificazione commerciale in Toscana (Mozione n. 163)

Mozione delle consigliere Barnini e La Porta, in merito all'introduzione di misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità (Mozione n. 196)

Esame congiunto: illustrazione, dibattito, voto positivo mozione 196, ritiro mozioni 148 e 163

Presidente..... 47
Barnini (PD)..... 47
La Porta (FdI) 48

Ordine dei lavori: rinvio in commissione delle mozioni nn. 131 e 154

Presidente..... 51
Ghimenti (AVS)..... 51
La Porta (FdI) 52

***

La seduta inizia alle ore 10:22

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Grazie, buongiorno a tutti. Ben arrivato al mio vicepresidente. Va bene, allora riprendiamo l'ordine del giorno di ieri, si potrebbe ripartire con l'interrogazione di Leonardo, se entrasse si potrebbe riprendere con le interrogazioni dell'assessore Marras, così si completano le interrogazioni di ieri. Prego, Bulleri.

BULLERI: sì, Presidente, avevo una richiesta preliminare, una mozione preliminare. C'è un'interrogazione del vicepresidente Petrucci, che riguarda un argomento analogo o sovrapponibile con una mozione a firma mia e del capogruppo La Porta. Chiedevo se fosse possibile fare la trattazione congiunta, sia nei termini di interrogazione che poi di mozione, al fine di… è vero che passa avanti, ma insomma di evitare poi una doppia trattazione, seppure nel tempo. Grazie.

PRESIDENTE: Sì sì, ce l'aveva segnalata prima la consigliera Bulleri, l'abbiamo guardata, l'argomento è pressoché coincidente e quindi possiamo tranquillamente trattare congiuntamente l'interrogazione e la mozione e poi dopo naturalmente…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: 195. Così andiamo ad evadere anche una delle tante mozioni…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì sì, è sulla cocciniglia. Si può trattare congiuntamente, però ovviamente l'interrogazione non si vota e poi si vota la mozione. L'argomento è identico.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Il regolamento lo consente, l'abbiamo…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, possiamo fare una cosa, possiamo fare una cosa, Simone: intanto l'assessore risponde all'altra interrogazione, così avete modo di dargli un'occhiata.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, tanto l'assessore Marras c'ha anche un'altra interrogazione prima.

Interrogazione del consigliere Tucci: Bene confiscato alla criminalità organizzata di Suvignano (Monteroni D'Arbia) - chiarimenti sul modello di gestione e sulla tutela della funzione sociale (Interrogazione orale n. 104)

PRESIDENTE: Quindi partiamo con l'interrogazione numero 104. Ringrazio l'assessore Marras di essere in aula. Riguarda il bene confiscato alla criminalità organizzata di Suvignano, chiarimenti sul modello di gestione e sulla tutela della funzione sociale, interrogazione presentata dal consigliere Tucci. Prego, assessore.

MARRAS: Bene, grazie, Presidente, e grazie anche al consigliere Tucci. La tenuta di Suvignano, azienda agricola confiscata alla criminalità organizzata a seguito del sequestro disposto nell'83, reso definitivo nel 2007, è oggi affidata alla società agricola Suvignano SRL, le cui quote ai sensi dell'articolo 48 comma 8 ter del decreto legislativo 159 del 2011, il codice antimafia, sono state trasferite nel novembre 2018 a Ente terre regionali toscane, ente pubblico non economico della Regione Toscana, per le finalità

istituzionali di valorizzazione del bene e di promozione della cultura della legalità.

A partire dal 2019 la società ha realizzato, in aggiunta alle strutture agrituristiche mantenute ad uso esclusivo dell'attività agricola, un'altra struttura ricettiva, due sale per eventi sociali e culturali, la sala Giovanni Falcone e la sala della legalità, destinate a iniziative di promozione della legalità e dell'accoglienza di pellegrini e visitatori della via Francigena; con apposito disciplinare fissa modalità di prenotazione, condizioni d'uso e criteri tariffari di suddette strutture.

Il primo quesito è se la Giunta regionale sia a conoscenza delle criticità segnalate dall'associazione "Le Sentinelle di Nonno Nino", in merito alle nuove modalità di utilizzo dell'ostello della legalità di Suvignano e quale valutazione ne dia. La Giunta regionale è a conoscenza delle segnalazioni pervenute dall'associazione e ha attivato a tempo, sia internamente con tutte le strutture coinvolte nella gestione della struttura, sia esternamente con tutte le altre associazioni che hanno utilizzato la struttura per svolgere attività di promozione della cultura della legalità, un confronto e un dialogo aperto per giungere a una modalità di relazione, di collaborazione istituzionale costruttiva e duratura, proprio per la vocazione sociale legata alla cultura della legalità, di cui Suvignano è simbolo.

In particolare, si pone l'accento su una recentissima modifica alla gestione della dell'agricola Suvignano, che, a partire da agosto 2026, è passata ad essere gestita direttamente da Ente terre regionali toscane. In particolare quello che prima veniva individuato come ostello si configura attualmente come un agriturismo Young, costituito il 05 agosto ultimo scorso e aperto ufficialmente il 17 agosto ultimo scorso, tema giuridico che però per un'azienda agricola ha abbastanza rilievo. Pertanto tutte le richieste precedenti alle suddette date vengono rivalutate alla luce del subentro della gestione diretta da parte di Ente terre, in particolare sono soggette alla tariffazione individuata nel nuovo disciplinare delle strutture ricettive e delle sale. Il sistema tariffario attuale è stato ricondotto a una logica di costo complessivo della struttura per la capacità di ventiquattro posti autorizzati, ma sin d'ora Ente terre si rende disponibile a modificare tale regolamento, rendendolo riferibile ai posti letto per notte effettivamente occupati, anziché di pacchetto forfettario, quindi 22 euro a posto letto notte, fino al raggiungimento della capienza massima di ventiquattro posti. Il piano tariffario applicato risulta comunque particolarmente vantaggioso in termini economici rispetto all'offerta di mercato per questa tipologia di struttura nel contesto territoriale di riferimento.

In riferimento all'appartamento che ha una cucina utilizzabile, questo non rientra nell'autorizzazione amministrativa dell'agriturismo Young, ma è affittabile direttamente dalla Suvignano SRL ad un costo settimanale di 500 euro, consentendo la piena autonomia del gruppo ospitato sul lato ristorazione e preparazione dei pasti.

Secondo quesito è quale sia il modello di gestione che la Regione intende perseguire per la tenuta di Suvignano e come intenda garantire che la funzione sociale, educativa e di promozione della legalità del bene confiscato rimanga prevalente rispetto all'attività di carattere turistico-ricettivo. Il modello di gestione che la Regione persegue per la tenuta di Suvignano si fonda su una netta separazione funzionale tra gli spazi destinati alla promozione della legalità e all'ospitalità sociale, agriturismo Young, sale Falcone e della legalità, aree esterne annesse, e quelli riservati all'attività agricola e agrituristica della società Villa Tinaio, Villa Santo Stefano e le relative pertinenze, riservando a queste ultime un utilizzo distinto e non sovrapponibile, salvo eventi specifici organizzati da ente terre o dalla Regione stessa. Viene infatti predisposto mese per mese un ricco programma di attività culturali ed educative ed un evidente uso sociale della tenuta, programma costruito e aggiornato sulla

base delle richieste che pervengono dal mondo associativo.

Si fa presente che nella recente delibera di Giunta regionale 870 del 20 luglio del 26, che norma la costituzione del nuovo consiglio di amministrazione della Suvignano SRL, è prevista all'articolo 5 l'istituzione di una consulta per la partecipazione attiva alla promozione della legalità e all'interno della tenuta di Suvignano, composta nel modo seguente: l'assessore alla cultura della legalità, che la presiede, l'assessore all'economia e attività produttive, politiche del credito, turismo e agricoltura, organismi rappresentativi del terzo settore che hanno come finalità, tra gli scopi sociali, il perseguimento della legalità, sindaci dei comuni di Monteroni d'Arbia e Monteriggioni, direttore Ente terre regionali, costituendo CdA della società agricola Suvignano SRL, con la finalità di concordare gli indirizzi e le attività prevalenti della società che ha in gestione della tenuta.

Occorre comunque ricordare che qualsiasi bene o struttura destinata a soggetti terzi deve essere assegnato nel rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza, imparzialità e parità di trattamento, senza possibilità di autorizzare l'uso di ulteriori spazi aziendali al di fuori delle procedure previste, né di riconoscere utilizzi esclusivi non oggetto di specifica concessione. Su queste basi, il modello di gestione garantisce la prevalenza della funzione sociale, educativa e di promozione della legalità. Gli spazi a ciò destinati restano separati da quelli a vocazione turistico-ricettiva, i cui proventi consentono di rafforzare le attività ad uso sociale. L'uso della parte destinata a fini sociali da parte di terzi è subordinato a procedure trasparenti e ad evidenza pubblica e le uniche condizioni agevolate ammesse sono quelle espressamente previste a favore di soggetti impegnati in attività di promozione della legalità, disciplinate dall'articolo 3 comma 3 di questo disciplinare.

Terzo quesito: se le modalità tariffarie attualmente previste per l'utilizzo dell'ostello siano confermate e, in caso affermativo, se la Giunta ritenga opportuno prevedere condizioni agevolate per associazioni, istituzioni scolastiche ed enti del terzo settore che organizzano campus della legalità e attività di interesse sociale. Come indicato prima, le modalità tariffarie per l'uso dell'agriturismo Young e delle sale sono così fissate: ventidue euro a posto notte fino al raggiungimento di ventiquattro posti. Come emerge anche dai dati storici, le condizioni tariffarie sono sempre state significativamente agevoli a favore di associazioni, istituzioni scolastiche ed enti del terzo settore; resta comunque impegno della Giunta seguire, insieme a Ente terre toscane, l'adeguamento del tariffario conseguente alla nuova apertura, affinché le condizioni di favore per i soggetti impegnati in campo della legalità e attività di interesse sociali siano mantenute in un quadro di sostenibilità economica della struttura.

Il quarto quesito è se la Giunta intenda promuovere un confronto con Ente terre regionali toscane e con le associazioni impegnate da anni nell'attività di educazione della legalità, al fine di verificare che il modello gestionale adottato sia pienamente coerente con le finalità previste dalla normativa nazionale ed europea sull'utilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata. La Giunta regionale intende continuare il confronto con Ente terre regionali toscane e con le associazioni storicamente impegnate nelle attività di educazione alla legalità presso Suvignano, al fine di verificare che il modello gestionale adottato resti pienamente coerente con le finalità della normativa nazionale ed europea sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata. In particolare con la legge 07 marzo del 96 numero 109, con il codice antimafia e con il quadro definito a livello europeo della direttiva 2014/42 e più di recente con la direttiva 1260 sul recupero e la confisca dei beni, che dedica al capo quarto alla gestione dei beni sequestrati e confiscati e impegna gli stati membri a preservare il valore, anche nella prospettiva di riutilizzo sociale. Tale

confronto, regolato anche dalla suddetta delibera, si affianca ai contatti già avviati con le associazioni in relazione alle criticità segnalate e all'aggiornamento del sistema tariffario e sarà l'occasione per un momento di verifica periodica sull'equilibrio tra la funzione sociale, educativa e di promozione della legalità della tenuta e le attività di carattere turistico-ricettivo e agrituristico, in coerenza con le indicazioni già fornite a Suvignano SRL, affinché ogni assegnazione di spazio a soggetti terzi avvenga nel rispetto della trasparenza e della parità di trattamento

A questo proposito segnaliamo anche la lettera indirizzata all'assessore alla legalità Bintou Mia Diop e all'assessore all'agricoltura Leonardo Marras, insomma noi, da parte di Libera Toscana, ACI Toscana, CGIL Toscana, SPI CGIL Toscana, realtà che dal 2010 svolgono a Suvignano attività continuative di educazione alla legalità, formazione e partecipazione e che nel 2013 hanno concorso, insieme ad altri soggetti del territorio, alla mobilitazione che ha portato alla destinazione pubblica e sociale della tenuta. Pur non avendo responsabilità gestionali o amministrative sul bene, le associazioni hanno rinnovato la propria piena disponibilità a collaborare con la Regione Toscana, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, per consolidare il futuro della tenuta, chiedendo un momento di confronto istituzionale. La Giunta regionale accoglie con favore tale disponibilità, proprio perché la funzione sociale, educativa e di promozione della legalità deve restare prevalente rispetto alle attività turistico-ricettive e il coinvolgimento strutturato delle realtà associative, che da anni animano Suvignano, è condizione necessaria e non meramente auspicabile per il buon esito del progetto.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Consigliere Tucci, prego.

TUCCI: Grazie, Presidente. Grazie, assessore Marras, per la risposta molto articolata e precisa.

Credo che dobbiamo stare sempre molto attenti con questi beni confiscati alle mafie, perché la funzione sociale educativa deve essere sempre preminente rispetto alla funzione turistico-ricettiva, che ovviamente capiamo serve anche per tenere in piedi le strutture. Aspettiamo il forum annunciato ieri dal Presidente Giani insieme ai comuni sul riuso dei beni confiscati, perché chiaramente l'apporto dell'ente locale in queste decisioni è determinante, quindi ci auguriamo che sempre di più si possano instaurare modelli positivi e educativi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Tucci.

Interrogazione del consigliere Petrucci in merito all'emergenza fitosanitaria da cocciniglia tartaruga (Toumeyella parvicornis) nelle pinete del Parco Regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli e del Litorale Pisano: stato degli interventi e risorse impiegate dal 2023 a oggi (Interrogazione orale n. 115)

Mozione delle consigliere Bulleri e La Porta in merito alla diffusione della Cocciniglia tartaruga (Toumeyella parvicornis) sul litorale pisano (Mozione n. 195)

PRESIDENTE: Allora passerei alla interrogazione successiva a firma Petrucci, sempre di competenza dell'assessore Marras, in merito all'emergenza fitosanitaria da cocciniglia tartaruga nelle pinete del parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli e del Litorale Pisano: stato degli interventi, risorse impiegate dal 2023 a oggi. Avete avuto modo di dare un'occhiata alla mozione che potrebbe essere collegata?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: 195, mozione a firma Bulleri e La Porta, in merito alla diffusione della Cocciniglia Tartaruga sul litorale pisano. Io direi la discussione la possiamo fare congiunta e poi dopo naturalmente ognuno vota come gli pare sulla mozione, o al limite

vediamo. Prego, assessore, per la risposta all'interrogazione.

MARRAS: Allora, grazie. Allora, si tratta di questa emergenza fitosanitaria della Cocciniglia tartaruga, preferisco chiamarla così che non con il nome latino Toumeyella parvicornis, ma perdonate questa licenza.

Allora il primo quesito: se la Giunta e il presidente sono a conoscenza di quanto esposto in premessa e se ciò corrisponde a verità. La Cocciniglia tartaruga presenta un elevato potenziale biotico, si stima infatti che nelle condizioni climatiche presenti sui litorali italiani, a partire da una sola coppia nel corso di un anno, possa svilupparsi una popolazione superiore ai sette miliardi di individui. Inoltre, non risultano allo stato attuale casi documentati di eradicazione o di efficace contenimento dell'insetto nelle altre aree della penisola infestate. A seguito delle indagini condotte dal servizio fitosanitario regionale, nel 2023 sono stati rinvenuti sul litorale pisano i primi focolai di infestazione da Cocciniglia tartaruga su piante di pino. L'insetto ha trovato in tale area condizioni ambientali particolarmente favorevoli, tanto che le successive attività di monitoraggio hanno evidenziato una capacità di diffusione significativamente superiore alle previsioni inizialmente formulate.

Secondo quanto riportato nella letteratura scientifica, la capacità di diffusione della Cocciniglia sarebbe stimabile in condizioni ordinarie in un massimo di circa cinque chilometri all'anno; nelle aree interessate dal focolaio toscano, tuttavia, la velocità di diffusione osservata ha raggiunto valori prossimi ai dieci chilometri all'anno. Tale comportamento appare riconducibile in particolare alla concomitanza di due condizioni ambientali estremamente favorevoli: la prima è rappresentata dalla presenza estesa e pressoché continua della pianta ospite, particolarmente diffusa nell'area sia in ambito urbano sia negli ecosistemi boschivi; la seconda è costituita dalla frequente presenza di forti raffiche di vento provenienti da sud-ovest, che possono raggiungere velocità anche superiori ai centoventi chilometri orari. Il vento riveste infatti un ruolo rilevante nella dispersione della Cocciniglia tartaruga.

L'analisi delle successive delimitazioni nelle aree interessate alla presenza di questo insetto, effettuate a partire dall'estate 2023 fino al maggio 2026, evidenzia chiaramente una maggiore progressione della diffusione dell'insetto in direzione della costa settentrionale della Toscana; secondo le ultime stime di maggio 26, il focolaio individuato nell'estate 23 sul litorale pisano ha raggiunto una superficie complessiva superiore ai cinquantaseimila ettari, considerando sia l'area nella quale è stata accertata la presenza dell'insetto, sia l'area attigua cuscinetto del raggio di cinque chilometri prevista dalla normativa. L'area delimitata interessa complessivamente tredici comuni appartenenti a tre province diverse.

L'ultimo aggiornamento dell'area delimitata, il sesto effettuato a partire dal 23, è stato approvato con il decreto dirigenziale di maggio 26, recante la delimitazione nuova area delimitata con strategia di eradicazione*(?)* eccetera. Alla luce dell'evoluzione registrata, l'obiettivo dell'eradicazione dell'organismo nocivo, come già evidenziato nel 25, non appare realisticamente perseguibile; considerata inoltre l'ampiezza delle superfici attualmente interessate e la rapidità con cui l'insetto ha progressivamente esteso il proprio areale di distribuzione, anche l'attuazione di efficaci misure di contenimento si presenta particolarmente complessa e onerosa.

Ai sensi del comma 3 articolo 6 del decreto ministeriale 03 giugno 21, misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto all'organismo nocivo Toumeyella parvicornis, le misure di contrasto all'organismo nocivo sono di norma a carico dei soggetti pubblici o privati proprietari o detentori a qualsiasi titolo dei fondi che ne sostengono gli oneri economici. Nel 23 e nel 24, al fine di tentare un primo tempestivo contrasto alla diffusione dell'organismo nocivo, il servizio

fitosanitario della Regione Toscana ha comunque effettuato interventi endoterapici sui pini in zona infestata, sostenendo le spese.

La Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 15 legge 07 agosto del 90, numero 241, ha in essere da diversi anni un accordo di collaborazione scientifica con il CREA, finalizzato alla realizzazione di attività congiunte in materia di entomologia e nematologia delle piante arboree, arbustive, ornamentali e forestali. Nell'ambito di tale collaborazione sono state, tra l'altro, svolte numerose attività di monitoraggio e di approfondimento tecnico-scientifico relative alla Cocciniglia tartaruga.

Il servizio fitosanitario della Regione Toscana partecipa, attraverso personale ufficialmente designato, ai tavoli tecnici ministeriali inerenti alla Cocciniglia tartaruga, per i quali il tavolo tecnico-scientifico nazionale di coordinamento per questo insetto….

La Regione Toscana, in qualità di soggetto capofila di un raggruppamento di regioni, comprendente anche il Lazio e Campania, in data 24 luglio 25 ha trasmesso al Ministero dell'ambiente l'istanza di autorizzazione all'immissione in natura di Thalassa Montezumae, insetto predatore per la lotta biologica alla Cocciniglia tartaruga. Tale organismo è stato individuato appositamente dal CREA che, a seguito di approfonditi studi volti a verificarne la non pericolosità per gli ecosistemi italiani, ha redatto uno specifico studio del rischio, a corredo della suddetta richiesta di autorizzazione oggetto dell'istruttoria del MASE. Preme evidenziare che, a seguito del primo diniego all'istanza di immissione espresso dal MASE nell'ottobre del 2025 e della successiva integrazione documentaria trasmessa nel marzo del 2026, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha espresso parere favorevole all'istanza di autorizzazione, limitatamente al sito individuato nel Comune di Napoli presso l'area della mostra d'oltremare, escludendo gli ulteriori siti individuati in Campania, Lazio e Toscana. Il quadro che si è delineato è paradossale: il CREA è l'istituto nazionale di riferimento per la protezione delle piante, facente parte del servizio fitosanitario nazionale ed istituito a tale scopo proprio presso il MASAF; nel caso in questione, essendo l'antagonista biologico Thalassa Montezuma anch'esso una specie alloctona, la normativa prevede che l'autorizzazione all'immissione sia comunque rilasciata dal Ministero dell'ambiente, il quale, a seguito di istruttoria della documentazione prodotta dal CREA, ha emesso un parere negativo per buona parte delle proposte di intervento. Come ricordato, è stato autorizzato cautelativamente solo il sito in Campania a scopo sperimentale, l'unico tra quelli proposti a non interessare aree protette e zone di pregio ambientale.

Per quanto riguarda la Toscana, il sito di rilascio dell'antagonista biologico era stato individuato presso il parco regionale di Migliarino, San Rossone e Massaciuccoli, in accordo con l'Ente parco stesso. Preme precisare che, allo stato attuale, non sono disponibili trattamenti fitoterapici impiegabili su vasta scala, dato che l'unico formulato chimico ad oggi autorizzato per il trattamento endoterapico di Cocciniglia tartaruga è impiegabile solo in alberature presenti in area urbana.

Secondo quesito: quali interventi concreti e quantificabili siano stati attuati dalla Regione Toscana, dal servizio fitosanitario regionale, dall'Ente parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, a partire dall'agosto 23 fino ad oggi, per contrastare la diffusione. Per quanto attiene alle attività svolte dal servizio fitosanitario regionale, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle disposizioni fitosanitarie nazionali ed europee, sono stati approvati sette piani di azione per il contrasto alla Cocciniglia tartaruga e sono state individuate sei aree delimitate corrispondenti ai territori nei quali è stata accertata la presenza dell'organismo nocivo e nei quali si è reso necessario attivare specifiche misure di contenimento e sorveglianza. L'attività del servizio fitosanitario regionale non

si è limitata alla mera applicazione delle misure previste dai piani di azione, ma si è articolata attraverso un insieme di interventi finalizzati, da un lato a garantire un costante controllo dell'evoluzione della presenza dell'organismo nocivo sul territorio e dall'altro a fornire agli enti pubblici, agli operatori del settore e ai cittadini le necessarie informazioni sulle modalità di individuazione, gestione e contenimento dell'infestazione.

Tra le principali attività realizzate si ricordano, in particolare, monitoraggio e indagini fitosanitarie sul territorio, finalizzate all'individuazione tempestiva di nuovi focolai e alla verifica dell'evoluzione di quelli già conosciuti; sopralluoghi e attività di controllo nelle aree interessate dalla presenza della Cocciniglia tartaruga, anche in collaborazione con gli enti territoriali e con i soggetti direttamente coinvolti nella gestione del patrimonio arboreo; trasmissione formale ai soggetti interessati delle misure fitosanitarie previste dai piani di azione, al fine di assicurare la conoscenza degli obblighi delle prescrizioni vigenti; attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai comuni, agli enti pubblici, agli operatori professionali e ai proprietari delle aree interessate, con l'obiettivo di favorire una più ampia e tempestiva collaborazione nella gestione dell'emergenza fitosanitaria; organizzazione di incontri pubblici e iniziative divulgative finalizzate a illustrare le caratteristiche dell'organismo nocivo, i danni provocati alle piante ospiti e le principali modalità di riconoscimento e di intervento; predisposizione e diffusione di materiale informativo e divulgativo, volte a rendere immediatamente riconoscibili i sintomi e i principali segnali della presenza della Cocciniglia tartaruga e a fornire indicazioni operative ai soggetti interessati; attività di coordinamento e interlocuzione con gli enti locali e con gli altri soggetti istituzionali competenti, indispensabile per assicurare una gestione il più possibile omogenea delle problematiche connesse alla diffusione dell'organismo nocivo; raccolta e valutazioni delle segnalazioni provenienti dal territorio e con le conseguenti verifiche fitosanitarie nei casi ritenuti meritevoli di approfondimento.

Si tratta pertanto di una attività articolata e continuativa, che ha richiesto un significativo impegno da parte del servizio fitosanitario regionale e che ha avuto come obiettivo principale quello di limitare la diffusione della Cocciniglia tartaruga, migliorare la capacità di individuazione precoce di nuovi focolai, garantire la corretta applicazione delle misure fitosanitarie.

Terzo quesito: a quanto ammontano le risorse finanziarie complessivamente stanziate ed effettivamente erogate dalla Regione Toscana all'Ente parco? Dal momento del ritrovamento (luglio 23) ad oggi, anzi al luglio 25, da parte dei soggetti pubblici proprietari o gestori di piante o pinete attaccati dal parassita, ad oggi sono stati complessivamente spesi per interventi di endoterapia e rimozione di piante compromesse oltre 350.000 euro. Per quanto attiene il servizio fitosanitario, nelle annualità 23 e 24, per cercare di arginare la diffusione della Cocciglia tartaruga ha finanziato le seguenti attività: attività di censimento e rilevazione pini in area delimitata, successivi interventi endoterapici sui pini infestati, rimozione dei pini non trattabili presenti nelle zone infestate urbane residenziali; a ciò si sommano tutte le attività di indagine e monitoraggio svolte dal personale del servizio fitosanitario in collaborazione col CREA e dei carabinieri forestali, con i quali la Regione Toscana ha una convenzione che prevede anche un supporto alle attività fitosanitarie.

Complessivamente dal 2023 ad oggi per i monitoraggi e le azioni di censimento e di rilevazione dei pini in area delimitata, interventi endoterapici, rimozione delle piante non trattabili, monitoraggi ed indagini, si stima un impegno finanziario del servizio fitosanitario di oltre 280.000 euro, nel 26 l'impegno economico previsto del servizio fitosanitario per le azioni di monitoraggio, indagine ed approfondimento scientifico, svolto in collaborazione con il CREA, ammonta a

circa 50.000 euro.

Quarto quesito: quali e quanti ettari di pineta siano stati oggetto di trattamenti diretti, endoterapia, abbattimenti selettivi, biosoluzioni, prossimi*(?)* o finanziati direttamente dall'amministrazione regionale. È importante sottolineare che l'unico principio attivo attualmente autorizzato per l'esecuzione di trattamenti endoterapici può essere impiegato esclusivamente in ambito urbano e non ne è consentito l'utilizzo in contesti forestali. Si precisa inoltre che l'esecuzione di trattamenti fitosanitari in ambito boschivo è espressamente vietata dalla normativa fitosanitaria vigente, ne consegue che gli interventi di endoterapia non possono essere utilizzati come strumento di contrasto alla Cocciniglia tartaruga nelle aree forestali e boschive interessate dall'infestazione.

Punto 5, l'ultimo quesito: quale sia il piano strategico straordinario che la Giunta intende attivare con urgenza per bloccare l'ulteriore avanzamento dell'infestazione e per sostenere i privati e gli enti locali del litorale nella salvaguardia del patrimonio arboreo. Le misure attualmente previste sono contenute nel piano di azione per il contenimento del focolaio di Cocciniglia tartaruga in Toscana, approvato con decreto dirigenziale 14.099 del 25 giugno 2026, che definisce le azioni di monitoraggio, contenimento e gestione dell'emergenza fitosanitaria. Per quanto riguarda il sostegno ai privati, allo stato attuale non sono previsti specifici strumenti di finanziamento nell'ambito della normativa vigente; per quanto concerne invece la tutela del patrimonio arboreo pubblico e il sostegno agli enti locali, il settore forestazione ha già previsto la possibilità di intervenire attraverso bandi che contemplino il recupero delle aree danneggiate da patogeni e da emergenze fitosanitarie. Resta inteso che l'unica possibile soluzione a medio lungo termine è rappresentata dalla lotta biologica, è pertanto intenzione della Regione Toscana promuovere un'azione di sensibilizzazione verso il MASE, affinché si arrivi ad autorizzare l'introduzione dell'antagonista biologico nelle aree infestate nella nostra regione.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Petrucci, prego.

PETRUCCI: Grazie. Intanto se l'assessore poi mi può fornire una copia, perché la risposta era molto dettagliata. Assessore, ti parlo alle spalle, mi dispiace, è questa la collocazione, ma sinceramente mi aspettavo di più, perché l'assessore si è limitato a leggere una serie di dati tecnici molto… diciamo per certi versi superficiali, per altro molto distanti, e non c'è stata invece una valutazione da parte sua.

Io parto di fondo o di cima. Di cima è che sicuramente questa epidemia è stata sottovalutata, perché è scoppiata non sappiamo quando, ma se ne ha conoscenza da oltre tre anni e mi sembra che la risposta degli uffici sia una risposta abbastanza deludente, che prova a fare lo scaricabarile sul Governo. Vorrei ricordare, tra l'altro, che uno dei luoghi topici su dove si è sviluppato questo tipo di focolaio è il centro abitato di Tirrenia, che è sicuramente un luogo urbano, quindi dove sarebbe stato consentito l'intervento che l'assessore ci dice può essere fatto soltanto in aree urbane e non in aree forestali. Allora, uno dei focolai principali di questa epidemia è stato il centro abitato di Tirrenia, che si può considerare come centro urbano e che quindi avrebbe potuto essere oggetto di intervento di disinfestazione e di contenimento della iniziativa.

Si è sottovalutato il problema e quindi non si è fatto un intervento mirato, puntuale e efficace. Non si ha idea di cosa si debba fare, è l'ultimo quesito al quale l'assessore Marras risponde citando un decreto dirigenziale e di fatto limitandosi a dire: "Si spera che il Governo faccia qualcosa". Allora io penso che questo tema, che io introduco nel dibattito, e ci sarà poi la discussione della mozione, debba avere un'attenzione particolare, perché potrebbe modificare per sempre un ambito che è quello della macchia

mediterranea, che è un tratto indelebile della nostra storia, della nostra cultura, della nostra tradizione. Questo parassita, che per i numeri che ci leggeva l'assessore ha una capacità di generazione incredibile, che diventa quasi incontenibile, rischia di cambiare per sempre l'aspetto del nostro litorale, cioè della nostra macchia mediterranea, che è conosciuta come tale dicevo appunto nei secoli.

Rispetto a questo, noi pensiamo che ci debba essere un'interlocuzione diretta, onesta, trasparente e collaborativa con gli organi nazionali, che sono fondamentalmente il CREA e il ministero. Io mi auguravo che l'assessore venisse qui a dirci che era stato aperto un tavolo di crisi e di confronto tra Regione, Parco e ministero e organi scientifici. Tutto questo non ci viene detto, ma la cosa ancora una volta incredibile è l'assenza del Parco.

Questa epidemia, e vado a concludere, non è scoppiata in un luogo a caso, è scoppiata all'interno di uno dei parchi regionali della Regione Toscana. E quindi pensavo, avrei pensato che ci fosse stata una capacità di intervento e di contenimento maggiore, anche perché ci dovete spiegare sennò a che cosa servono i parchi regionali. Questo è un tema politico, assessore, che da lei mi sarei aspettato. Il Parco di San Rossore, Migliarino, Massaciuccoli è il luogo centrale da cui è scoppiata questa epidemia, che si sta propagando, come ha detto lei, per migliaia di ettari, e noi vorremmo sapere – e lei non ce l'ha detto nella discussione – qual è il ruolo del Parco. Allora io mi auguro che domani mattina, non la prossima settimana, l'assessore voglia prendere in mano questa vicenda, dalla sua risposta non si capisce, voglia aprire un tavolo di crisi immediato su questa vicenda, voglia avere un confronto diretto con il Governo italiano, anziché continuare sempre a dire: "È colpa di qualchedun altro perché non ci ha autorizzato". E la invito a ripensare alla risposta che le hanno suggerito i suoi uffici, perché molte delle aree dove vi è stato questo tipo di infestazione sono aree urbane e quindi dove i trattamenti che lei dice essere proibiti nelle aree boschive e forestali sono invece autorizzati.

PRESIDENTE: Grazie. Matteo Trapani. Ricordo che stiamo discutendo anche della mozione…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì sì, no, ma lui fa… è venuto a dirmi che fa una proposta preliminare insomma.

TRAPANI: Io volevo fare una proposta, alla collega e all'aula, di organizzazione di questi lavori. Visto che è un tema tecnico e importante, la stampa ieri, alcuni giornali nazionali hanno dedicato paginate a questo e visto che, leggendo la mozione e ascoltandolo l'intervento dell'assessore Marras, è evidente come qui ci sia un tema, il nostro parco ha più di un milione e mezzo di alberi, il siero costa 80/100 euro ognuno e dura un po' di mesi, il tema vero è la sperimentazione che si sta facendo a Napoli ministero e CREA, che evidentemente è il vero tema per salvare negli anni, rispetto a quello che sta avvenendo, ed è una richiesta che il presidente del Parco e non solo ha fatto, chiederei diciamo di discutere questa mozione, essendo anche tecnica oltre che politica.

Noi crediamo che il ministero su questo debba agire e a oggi non l'ha fatto, ma comunque ritenendo una questione tecnica da approfondire rispetto agli effetti che ci sono, ai costi e agli impegni che si deve prendere ogni soggetto, ripeto a partire da ministero e CREA, che credo che oltre a Napoli lo debba fare sulle nostre coste, propongo che questa mozione venga portata in commissione, affrontata tecnicamente in commissione, sia discusso sia degli interventi fatti dalla Regione, che ci sono stati, ma soprattutto anche degli interventi dell'antagonista, che sarebbe sostanzialmente questo parassita che in qualche modo si sta sperimentando a Napoli e potrebbe aiutare, anzi diciamo sicuramente

quella è una via negli anni per combatterlo in modo duraturo, e chiedere anche tutti insieme che il ministero su questo si impegni per portarlo, com'è stato chiesto anche dal presidente del Parco, anche a Pisa. Quindi la richiesta…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora la richiesta è…

(Intervento fuori microfono)

TRAPANI: No, vicepresidente, guardi, io sto…

(Intervento fuori microfono)

TRAPANI: Lei sta parlando fuori microfono!

PRESIDENTE: Per favore!

(Intervento fuori microfono)

TRAPANI: Non si deve… lei non si deve inalberare!

PRESIDENTE: Trapani! Trapani!

(Intervento fuori microfono)

TRAPANI: Lei non si deve inalberare! Lei non…

PRESIDENTE: Consigliere Trapani, abbiamo capito. Allora la richiesta è che…

(Intervento fuori microfono)

TRAPANI: Dai, smettila! La richiesta, Presidente, proprio perché…

PRESIDENTE: La richiesta è che la mozione vada in commissione.

TRAPANI: Però, Presidente, solo una cosa le chiedo, siccome non riesco a sentire, fuori microfono urla e non si urlare in questo modo, allora la richiesta è quello che dicevo. Essendo tecnica, come sa il vicepresidente…

PRESIDENTE: Sì sì, consigliere Trapani, l'ha motivata adeguatamente.

TRAPANI: Perfetto, no, pensavo Petrucci non l'avesse capita.

PRESIDENTE: L'ha motivata adeguatamente. Quindi io chiederei però a questo punto alla firmataria della mozione se accetta la proposta di rinviare la mozione in commissione.

BULLERI: Grazie, Presidente. Allora, nei termini così come è stato proposto direi di no, perché c'è un tema alla base che non viene, cioè che è stato affrontato sulla base di una lettura da parte dell'assessore Marras e ora richiamato dal consigliere Trapani, cioè l'antagonista e non antagonista. C'è un tema a monte, allora io ho fatto una mozione a firma La Porta, ovviamente il tema è un tema molto sentito, c'è l'interrogazione del vicepresidente Petrucci, noi abbiamo delle pinete importantissime in termini di ambiente e in termini di paesaggio.

La mozione chiede prima di tutto la sottoscrizione, da parte della Regione, del protocollo, di un protocollo con CREA, perché senza il protocollo sottoscritto con CREA da parte della Regione, perché prima di proporre questa mozione ci siamo documentati e abbiamo parlato con il presidente di CREA, il quale spiega che l'antagonista l'hanno messo a Napoli perché la Regione Toscana con loro il protocollo d'intesa non l'ha firmato! E siccome le sperimentazioni non le può disporre CREA perché gli è venuto in mente o il ministero perché gli è venuto in mente, ma l'ente territoriale competente deve sottoscrivere come se fosse un farmaco, l'ente territoriale competente deve sottoscrivere un protocollo di sperimentazione, senza questo protocollo di sperimentazione da parte della Regione è inutile

andare in commissione ad ascoltare, sentire, capire e farsi dare i numeri, perché nel frattempo questo parassita sta mangiando le pinete, perché stare a fare le dissertazioni sul comma e l'articolo, quando l'assessore che ora è andato via viene e dice: "Non lo posso fare l'endoterapia perché l'endoterapia si fa solo in contesti urbani", è vero che si fa solo in contesti urbani, per questo bisognerebbe fare una task force straordinaria, per questo bisognerebbe prevedere un protocollo di sperimentazione con CREA, che venga, invece di andare a contare i pini come sta facendo la Regione, quanti sono e quanti non sono che vanno abbattuti, arriva il soggetto deputato a dire alla Regione qual è lo strumento necessario, perché il presidente di CREA ha spiegato a me, che sono profana della materia, in maniera molto semplice che, quando c'è un protocollo sperimentale, si può andare a fare l'endoterapia unitamente al parassita antagonista, eccome se si può fare! Non lo si può fare se si arriva e si dice: "Ai sensi dell'articolo x del decreto non si può fare".

Ma siccome questa è una questione molto urgente, perché i pini sono ambiente, sono paesaggio, tutti competenza regionale, e imprenditoria, perché sono i pini da pinoli e i pini da pinoli di San Rossore, del Mediterraneo, della Regione Toscana hanno un valore commerciale elevatissimo! E quando noi andiamo a abbattere tutti i pini e io invito tutti voi, ivi compreso il consigliere Trapani, a guardare la pineta di Castelporziano, parco del Presidente della Repubblica: non c'è più niente, non c'è più nemmeno un pino, nemmeno uno! L'eradicazione lì c'è stata, perché? Perché li hanno dovuti abbattere tutti, perché il protocollo, l'intesa… lo facciamo, non lo facciamo.

La Campania ha fatto un protocollo con CREA, ha detto: "Facciamo la sperimentazione, mettimicelo l'antagonista", la Regione Toscana no! Si va in commissione a dirci cosa? Lo facciamo o non lo facciamo? Ma potremmo farlo o non potremmo farlo? Intanto disponiamo, diamo impulso a questo e poi andiamo in commissione a parlarne, perché voglio dire qui ci sono, al di là del fatto che non deve essere un consiglio comunale portato in regione, ma ci sono grossetani, livornesi, pisani che poi un giorno dovranno rispondere ai propri cittadini del perché non c'è più un pino sulla pineta!

Quindi venire con l'articolo, la norma, il decreto, la commissione, perché pare brutto dire di no, ma pare brutto dire di sì, non va bene! Non va bene, quindi io non sono d'accordo, secondo me bisogna votare la mozione e tutti si devono assumere la responsabilità di non essere intenzionati, se non dopo aver fatto passaggi, commissioni, richiesta, richiesta del Governo. Il Governo li ha fatti i protocolli con CREA, eccome se li ha fatti! Li faccia anche la Regione.

PRESIDENTE: Mi pare che di fatto la mozione sia già stata discussa, dopo l'intervento del consigliere Trapani e della consigliera Bulleri!

A questo punto provo a riproporre la domanda. Siccome di fatto ha già fatto un intervento diciamo sostanzialmente nel merito il consigliere Trapani e anche la consigliera Bulleri ovviamente, possiamo provare a rinviarla comunque in commissione, dato che ormai di fatto si è discussa, o volete votarla?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, e allora se non è d'accordo…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La norma dice che servono le richieste di cinque consiglieri e il Consiglio si deve esprimere sul rinvio in commissione sui cinque consiglieri. Gli uffici dicono che però se non c'è l'accordo… dice che in passato, senza l'accordo della proponente, di solito ciò non avviene.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Petrucci e poi Trapani.

PETRUCCI: C'è una prassi straconsolidata su questa diciamo procedura di rinviare le mozioni in commissione che prevede, e se volete, voglio dire, calpestare questa prassi ve ne assumete la responsabilità, però io penso che noi si debba prendere e andarcene tutti perché non è ammissibile. Tutte le volte che la maggioranza avesse a noia che va al voto una mozione, basterebbe che chiedesse il rinvio in commissione e questo Consiglio non potrebbe mai più votare mozioni se quelle mozioni non sono gradite alla maggioranza.

Quindi, al di là di quello che è il dettato regolamentare, c'è una prassi straconsolidata che prevede che le mozioni vanno in commissione, a patto che sia d'accordo e manifesti il proprio accordo in maniera esplicita il primo firmatario della mozione, perché altrimenti è chiaro che è finita! Cioè tutte le volte che c'è una cosa che può mettere lievemente in imbarazzo la maggioranza, in commissione e poi, come ben sappiamo, le commissioni sono non ingolfate, di più! Significa che il presidente della commissione può semplicemente decidere di non calendarizzare la mozione e quella mozione potrebbe non arrivare mai al voto, nonostante che sia arrivata al dibattito in Consiglio.

Ora io mi auguro che la maggioranza non voglia arrivare a questo e mi appello alla Presidente del Consiglio perché voglio dire tenga viva questa prassi virtuosa nel rispetto di tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Si era prenotato Trapani prima di Ghimenti.

TRAPANI: No, guardi, Presidente, lungi da me diciamo interrompere una prassi diciamo lunga nel tempo. Il tema è un po' organizzativo, non di imbarazzo, figuratevi, cioè per noi era… siccome è un tema che per noi è importante, non è un bollino politico, è un tema che noi riflettiamo importante per tutti i territori, in particolare per il territorio che citava la collega, allora forse invece che stare in aula e una mozione contrapposta che dice una cosa rispetto a un'altra, con delle questioni talmente tecniche che forse sarebbe bene approfondire, perché riguardano non solo fondi regionali, ma anche sperimentazioni nazionali, c'è dottrina scientifica rispetto alla efficacia o meno di questo, il luogo della commissione, Presidente, era il luogo adeguato per affrontarla, anche in modo urgente, perché io credo che sia urgentissima!

E anzi su questo credo sia importante che il Consiglio regionale prenda una posizione ed è per questo che credo, visto che avevo sentito all'inizio, poi i toni si possono anche accendere, ci si sta qui due ore, non è il tema di starci due ore, il tema è che se non abbiamo dati, possiamo starci anche dieci ore, guardate, non è quello il problema, ce le abbiamo fatte per cose diciamo dove c'era un centinaio di atti. Però mi dispiacerebbe che, su un tema dove abbiamo le immagini di alberi devastati, di parchi che stanno morendo e tutto, il tema qui diventi uno scontro senza manco i dati, senza manco tutto.

Allora io credo sia un tema importante. Ripeto, ne abbiamo in parte parlato, è stata presentata. Se in commissione credo che riusciamo ad arrivare con un punto, fare magari una mozione unica, impegnarci, sarebbe adeguato.

Questo era la mia richiesta, non per andare contro la prassi, fosse mai! Ma per dire, visto che l'abbiamo vista ora in aula e purtroppo nessuno ha potuto su questo lavorare anche tecnicamente su questo, se non chi se n'è interessato, io mi sono interessato, il vicepresidente, la proponente e altri, però non tutti, la mia richiesta era questa, non era venir meno alla prassi né altro. Credo che sia una cosa anche importante rispetto a un tema che riteniamo centrale.

Ripeto e chiudo: l'altro ieri i quotidiani nazionali parlavano del litorale proprio in questi termini, tra l'altro citando diciamo storicamente. Quindi la mia richiesta è: siccome è importante portarlo in commissione,

stiamoci anche dieci ore, affrontiamolo con forza e prendiamo gli impegni rispetto a Regione, ministero e tutto il resto. Se poi deve essere invece che si arriva ed è solo per mettere un puntino, credo che non si fa bene alla devastazione che stiamo vedendo. Grazie, Presidente, era per spiegare la posizione.

PRESIDENTE: Va bene, niente vieta che si ripresenti una nuova mozione, si assegni in commissione e si faccia uno studio più approfondito rispetto a una nuova mozione che venga assegnata in commissione, votando comunque quella che è in discussione. Francamente io non pensavo che la Cocciniglia suscitasse questa discussione così approfondita e me ne sono anche occupata quando facevo il mestiere di Marras, per la verità. Va bene, Ghimenti, prego.

GHIMENTI: Grazie, Presidente, colleghe e colleghi, ma cerco di essere breve. Ovviamente siamo rimasti, come dire, con questa diciamo proposta di inversione della trattazione degli argomenti di fatto, perché un conto è la mozione del consigliere Petrucci… scusate, l'interrogazione del consigliere Petrucci che chiede che cosa è intenzione di fare alla Regione, ha avuto una risposta, soddisfacente, non soddisfacente, di questo si è discusso, un conto è dover leggere… diciamo oggi c'era un accordo su altre mozioni, ciascuno di noi ha i propri atti, deve studiare, si deve preparare. Io personalmente, leggendo quel testo, l'ho dovuto fare a corsa.

Ci sono delle proposte, e questo è indiscutibile, di soluzione tecnica che io non so valutare, diciamo così, appieno. C'è una grossa differenza tra discutere l'interrogazione e discutere una mozione, che comunque entra nel merito e io questo sono costretto a sottolinearlo, perché? Lo dico perché noi come Alleanza Verdi Sinistra – e sono certo tutta la maggioranza, l'ha detto Trapani, io però posso parlare per la nostra forza politica – riteniamo il tema dell'emergenza della Cocciniglia assolutamente preoccupante e condividiamo la necessità di agire. Quindi su questo voglio essere estremamente chiaro e non accetto alcun tipo di distorsione rispetto a questo, questo è il punto di assoluta partenza per noi per quanto riguarda il tema.

È chiaro che, se ci si chiede di valutare in cinque minuti e poi in una discussione un testo che porta proposte concrete, noi non possiamo entrare nel merito di questioni tecniche che possono essere affrontate sia nella direzione che voi scrivete, sia nella direzione che ha risposto l'assessore Marras, ecco noi riteniamo che inoltre qui ci si riferisce, probabilmente per un discorso di competenza regionale, specificamente all'area del parco, questo problema riguarda tante zone, non solo quelle del parco, anche nel territorio pisano, per esempio anche altre competenze di enti pubblici, della provincia, anche questo è un altro aspetto lungo alcune viabilità appunto della provincia, è un altro aspetto che, come dire, andrebbe trattato ed integrato.

Io credo che vada trattato il tema a tutto tondo per tutto il territorio, non soltanto per l'ambito, perché penso che la Regione debba essere comunque al fianco, la Regione con il ministero debbono essere comunque al fianco degli enti che hanno una competenza su una delle zone su cui si manifesta questo problema, che ripeto è assolutamente fondamentale affrontare.

Credo anche, e lo dico con assoluta fermezza, che quanto riferito dall'assessore Marras, e anche noi condividiamo l'idea di andare e approfondire, sia piuttosto significativo, perché l'assessore Marras ci ha riferito di una tempestiva richiesta della Regione Toscana, un diniego che se fosse per le ragioni che è stato detto adesso, che non c'è un protocollo d'intesa, a casa mia basta rispondere sì, purché si sottoscriva un protocollo d'intesa, no perché non c'è un protocollo d'intesa, se si vuole collaborare. Quindi, se fosse questa la ragione per cui non è stato autorizzato in un'area protetta, in un'area quindi con un valore superiore anche rispetto a quella che è stata autorizzata verosimilmente, dato che non è un'area protetta,

questo ci ha spiegato Marras, è piuttosto incomprensibile e quindi questo problema per noi è assolutamente da porre ugualmente al tavolo.

Pertanto io credo, ma lo posso fare, ripeto, soltanto per il tempo che abbiamo avuto e quindi sotto questo profilo rinuncio ad altri aspetti che ho sentito e che avrei criticato, sui quali potrei fare polemica politica, perché non mi interessa, io credo di invitare ad una riflessione su questo che ho detto, cioè sul tempo che non c'è stato dato per approfondire, per approfondire meglio gli aspetti tecnici, perché io vorrei dare… se ci si limitava, come ha chiesto Petrucci con quella mozione, a chiedere delle azioni o a chiedere l'istituzione di un tavolo al quale noi siamo anche favorevoli, un tavolo per la gestione dell'emergenza, chiamando però tutti i soggetti coinvolti, non che come dire da un lato si dica: "Si cerca di scaricare sul Governo" e dall'altro si dica: "La Regione faccia il suo". Il tavolo Governo, Parco e Regione è una cosa che ci convince, ma non c'è scritto quello, c'è scritto di procedere con una azione specifica, ecco che io mi permetto, e vado veramente a concludere, di chiedere ulteriormente una riflessione, il ritiro per questa ragione, non per un motivo diciamo così politico, ma per affrontarlo serenamente e – ripeto – noi siamo assolutamente a favore del tavolo di confronto, siamo assolutamente a favore che anche la Regione faccia la sua parte, però chiediamo di affrontarlo con i dati alla mano, con il tempo giusto.

Quindi l'invito nuovo, concludo, così faccio anche dichiarazione di voto, ho rubato qualche secondo, ma ne prendo meno in realtà, per quanto ci riguarda il tema è urgente, è necessario intervenire, però lo vogliamo fare nella forma che sia sostenibile a tutto tondo e soprattutto laddove risolutiva, non con interventi tampone che durano qualche mese. Se lo possiamo fare affrontando una discussione tutti insieme, veramente tutti insieme, confrontandoci con i tecnici, noi siamo disponibili anche a sottoscrivere un impegno della richiesta di un tavolo; se ci portate a votare con una cosa tirata lì all'ultimo minuto, su un testo che ha anche delle soluzioni specifiche, noi dovremmo chiedere uno stralcio, un emendamento complessivo di tanta roba, inserire cose che non sono citate, come un impegno anche del ministero, che io credo che sia normale chiedere a supporto, allora come dire il voto è no solo per la modalità e per il contenuto tecnico che non siamo in grado, in un quarto d'ora, di andare a emendare. Per il resto sottoscriviamo l'urgenza e la necessità di agire.

PRESIDENTE: Sì, grazie, mi pare un intervento di buonsenso. Io ho risposto a una richiesta della consigliera Bulleri, l'argomento mi pareva affine e non immaginavo francamente che gli aspetti tecnici fossero così rilevanti. L'intervento di Ghimenti mi sembra un intervento di buonsenso, considerato anche che chiunque potrebbe ripresentare una mozione, assegnarla in commissione e ripartire da zero in commissione per la discussione di questo tema e portare… la votazione sicuramente porterebbe una votazione non unanime mi pare di aver capito su questa mozione, richiedo a tutti, con un po' più di tranquillità e di razionalità, di valutare se un tema così tecnico e complesso, anche con implicazioni politiche, possa essere più serenamente trattato da tutti in commissione. Minucci, prego.

MINUCCI: Grazie, Presidente. Io non pensavo di essere stato eletto al consiglio comunale di Pisa, però a quanto pare sembra che sia così! Ora io vorrei far notare che il problema di cui stiamo trattando non riguarda solo Pisa purtroppo, purtroppo perché basta vivere un po' le pinete della costa toscana per vedere che, ahimè, ci sono anche altre zone che sono state colpite e sono tutt'ora colpite. Mi viene in mente, ad esempio, conoscendola bene, la zona della Giannella di Orbetello, per citare per esperienza personale un'area.

Io però concordo in parte con quello che

ha detto il collega Ghimenti, che lo ha fatto magari nelle modalità giuste, come giustamente ha detto il Presidente, nelle parole, un po' meno poi nel merito, perché se una mozione ha la possibilità di essere emendata, si può tranquillamente fare, si può aggiungere alla mozione la parte del tavolo, io non ci vedo nulla di male. Allo stesso tempo mi trovo costretto a rispondere però anche al collega Trapani, perché il collega Trapani dice: "Il Governo deve fare la sua parte" e io dico al collega Trapani che, se avesse almeno letto la mozione, avrebbe visto che il Governo già fa la sua parte, perché il Governo ha stanziato proprio per questa misura nove milioni di euro, dai quali poi CREA ha attivato con la Regione Calabria, a differenza di quello che ha fatto con la Regione Toscana, delle sperimentazioni.

Faccio presente, tra virgolette, che nelle aree private il fitosanitario regionale ha già attivato delle sperimentazioni, quindi io vi dico per quanto mi riguarda io credo che si debba, se si vuole, modificare la mozione in essere, anche perché ho condiviso buona parte dell'intervento di Ghimenti, non ho condiviso la parte dove dice, ma ovviamente lo ha fatto non per cattiveria nei confronti della collega Bulleri, dove dice che è una mozione tirata là. Non è una mozione tirata là, è una mozione presentata nei termini, che è iscritta come tutte le altre, sì certo è chiaro che nel suo discorso…

(Intervento fuori microfono)

MINUCCI: Per l'amor di Dio, però ti dico che è una mozione presentata non ieri, ma da qualche settimana e che quindi c'era il tempo anche per andare a diciamo approfondire un tema, che è di attualità strettissima, lo è perché magari la stampa si è interessata alla parte di Pisa, ma non solo per quello.

Allora io dico che secondo me c'è la possibilità di modificare, poi ovviamente io dico poi sarà chi l'ha presentata, c'è la possibilità di modificare magari il dispositivo, perché il dispositivo in questo caso parla di stanziare risorse di bilancio per finanziare tutti gli interventi e in collaborazione con CREA, ritenendo opportuno nelle zone interessate la presenza di questo parassita, questo secondo me è giusto; si può modificare, si può dire di creare un tavolo, di andare a individuare, magari anche di intercettare i finanziamenti nazionali che ci sono, però non si può dire che il Governo non si sia, diciamo occupato della materia. Cerchiamo di occuparcene meglio, per l'amor di Dio, ma facciamolo anche in sede regionale.

PRESIDENTE: Petrucci, prego.

PETRUCCI: No, mi stavo messaggiando con la collega Bulleri. Cioè altra soluzione, seguendo lo spirito e l'atteggiamento del collega Ghimenti, è quella di immaginare, se la presidenza è d'accordo, di mettere la votazione di questa mozione all'ultimo punto di stamani mattina, quindi significa fra due ore e mezzo, e in queste due ore e mezzo immaginare un emendamento sulla parte perlomeno dispositivo, anche seguendo insomma le sollecitazioni che ponevo io, che mi sembra siano condivise e riprese da Ghimenti, il resto del testo dispositivo proposto da Bulleri e La Porta nella mozione e si può fare un testo ora, anche perché lo dico con tutta chiarezza e tenendo conto che poi, all'interno del regolamento, ognuno poi è legittimato a fare quello che gli pare, qual è l'obiettivo? Se l'obiettivo è quello di Ghimenti, ci s'ha due ore di tempo e si può pensare a migliorare il dispositivo della mozione. Se l'obiettivo è non far votare un atto che arriva dalla minoranza, Fratelli d'Italia, Serena Bulleri e Chiara La Porta, è chiaro che non c'è disponibilità da parte nostra su questo, anche perché – lo ridico sommessamente, no? – mi sembra che la commissione competente sia una commissione profondamente ingolfata, no? E quando dico "profondamente" utilizzo un eufemismo. Che significa? Quando si voterà? Poi si fa una serie di audizioni, approfondimenti, cioè significa che il Consiglio regionale, alla fine della fiera del dibattito di

questa mattina, non prende posizione su un tema – lo ridico e poi non mi ripeto più – che rischia, guardate, rischia di cambiare per sempre lo scenario della macchia mediterranea, che, al di là di tutto quello che diceva prima Serena Bulleri, è un elemento distintivo che nei secoli ha caratterizzato la nostra terra e la nostra regione, cioè rischia per sempre di mettere in discussione la macchia mediterranea! Quindi, se c'è lo spirito di Ghimenti, secondo me si può andare a fine mattinata.

PRESIDENTE: Allora farei così: sospenderei la discussione sulla mozione e vi trovate chi ritenete più opportuno, uno per gruppo magari, e vediamo se riuscite a trovare una quadra su questo aspetto, e passiamo ad argomenti più tranquilli tipo l'ARS, che è sicuramente più sereno della Coccinigliа!

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget preventivo 2026 e pluriennale 2026 – 2028 dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) (Proposta di deliberazione n. 68, divenuta deliberazione n. 71/2026)

Ordine del giorno dei consiglieri Tucci, Cellai, Tomasi e Petrucci collegato alla Proposta di Deliberazione n. 68 - L.R. n. 40/2005 - Art. 82 septies decies - Budget Preventivo 2026 e pluriennale 2026-28 dell'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) - Richiesta di parere al Consiglio Regionale e assegnazione di risorse finanziarie per l'esercizio 2028 - In merito al superamento del commissariamento di ARS Toscana (Ordine del giorno n. 769)

PRESIDENTE: Allora riprendiamo l'ordine del giorno interrotto ieri, metterei in discussione la proposta di delibera numero 68, budget preventivo 2026 e pluriennale 26-28 dell'Agenzia regionale di sanità, richiesta di parere al Consiglio regionale, assegnazione di risorse finanziarie per l'esercizio 2028, passata in III Commissione e votata a maggioranza. A questa proposta di delibera 68 è collegato un ordine del giorno del gruppo Fratelli d'Italia, a firma Tucci, Cellai, Tomasi, Petrucci, in merito al superamento del commissariamento di ARS Toscana. Chi la illustra? Vannucci, prego presidente.

VANNUCCI: Allora grazie, Presidente. Non è facile catturare l'attenzione come è stato fatto fino a ora dal tema della Coccinigliа, ma ci proverò.

Però in apertura vorrei ringraziare i membri della Commissione III, perché nonostante la grande attenzione mediatica che ha attraversato, durante questo mese d'agosto, l'Agenzia regionale di sanità, durante i lavori della commissione è stato possibile, per quanto possibile, ma è stato possibile analizzare, ragionando nel merito, gli atti che erano sottoposti all'esame della stessa commissione. Ed è stato possibile perché sostanzialmente c'è una condivisione di fondo rispetto al merito di questi atti: che questi sono atti che servono a garantire il funzionamento di ARS stessa, sono atti fondamentali affinché l'Agenzia possa adottare poi il suo piano di attività e possa sostanzialmente funzionare.

Andando proprio in ciò che dice la proposta di deliberazione numero 68, si stabilisce appunto, cioè si sottopone all'attenzione dell'aula l'approvazione del budget preventivo del 26 e pluriennale del 26-28, che era stato adottato con decreto del commissario, quello precedente, il 23 dicembre 2025 e su cui il collegio dei revisori ha espresso parere favorevole nel gennaio del 26; la Giunta ha poi approvato il 25 maggio lo stesso budget, per essere poi trasmesso lo stesso budget al Consiglio per il rilascio del parere che andiamo ad esprimere oggi. Rispetto al valore stimato nel precedente esercizio, il valore della produzione diminuisce del 16,34, passando da 5.183.000 del budget 25 a 4.336.000 del budget 26; tale decremento è dovuto per la quasi totalità alla riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, che passano da cinque milioni e poco più a quattro milioni e quasi duecentomila euro del 26, mentre è confermato l'importo 25 del contributo regionale per il finanziamento

dell'Agenzia, pari a poco meno di tre milioni e mezzo di euro. Diminuiscono però le voci contributi da altri soggetti pubblici, in cui rientrano i contributi assegnati direttamente da altri enti diversi da Regione Toscana per progetti di ricerca.

I costi della produzione registrano una diminuzione del 17 per cento, passando da poco meno di cinque milioni del budget 25 ai quattro milioni e cento del budget 26. La voce acquisti e servizi evidenzia un decremento del 45 per cento e in questa voce rientrano anche i costi per la manutenzione dell'immobile che ospita l'Agenzia, nello specifico villa La Quiete, dietro, anzi sotto le colline di Careggi. Rispetto invece al costo del personale, si prevede un sostanziale pareggio tra il 25 e il 26, perché l'incremento è dello 0,93 e per la stima di questa voce è stato fatto riferimento alle unità di servizio e al personale stimato nel fabbisogno necessario per le attività previste dai programmi istituzionali, con l'applicazione del contratto collettivo nazionale funzioni locali, ad eccezione dei due coordinatori degli osservatori, che hanno un rapporto diverso, ma che evidentemente sarà all'esame anche di altre proposte di legge, che sono già calendarizzate per la loro illustrazione non più tardi del prossimo 15 di settembre, con la Commissione I insieme al collega Salotti. Le stime quindi di costo aggiuntivo, questo 0,93 da dove deriva? Deriva dalle ipotesi di incremento a regime per i contratti collettivi di area dirigenza e comparto per il triennio 22-24 e per il triennio 25-27, con una sostanziale invarianza delle risorse complessive per la contrattazione decentrata. A norma di legge, poi, questo budget non presenta né stime di utile né stime di perdita di esercizio.

Rispetto a quanto presentato, mi preme far presente a questa assemblea che il settore partecipate ed agli enti dipendenti della Regione Toscana ha espresso parere favorevole all'approvazione del budget 26-28 di ARS, con la prescrizione di procedere all'approvazione del budget stesso solo dopo o contestualmente all'assegnazione dello specifico atto e delle relative risorse regionali per tutto il triennio di riferimento. La delibera di Giunta, con cui si richiede al Consiglio l'espressione del parere di competenza sul budget 26-28, al Consiglio delibera di confermare l'importo dell'assegnazione del fondo ordinario di gestione dell'Agenzia regionale di sanità, pari a 3.415.000 euro anche per l'esercizio 28, sulla base di quanto già stabilito sugli esercizi 26 e 27 con le precedenti delibere, numero 827 del 24 e numero 885 del 25.

Quindi il voto in commissione è passato, ora non mi ricordo bene se a maggioranza o… sostanzialmente a maggioranza e questo è quanto si propone all'approvazione dell'aula. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, presidente Vannucci. Tucci, prego.

TUCCI: Grazie, Presidente. Noi a suo tempo avevamo presentato una mozione su ARS per stigmatizzare il commissariamento continuo di questa importante agenzia. Lo abbiamo nell'occasione cambiato in un ordine del giorno, che vuole un pochino fare il punto della situazione di ARS, al di là della contingenza della approvazione del bilancio.

Premettiamo che l'Agenzia regionale di sanità è un ente tecnico della Regione Toscana, istituito nel 1998 con finalità di consulenza e ricerca rivolte ai referenti istituzionali, ai soggetti e alle organizzazioni che operano nel sistema sanitario e sociale regionale, nonché a una vasta molteplicità di parti interessate; è dotata di autonomia amministrativa, organizzativa e contabile e l'ARS, attraverso la propria attività, fornisce informazioni e strumenti a supporto della programmazione regionale e dei processi decisionali e di rinnovamento organizzativo, sia di livello regionale che locale.

Organi di ARS, secondo l'articolo 82 quater della legge regionale 40 del 2005, sono il comitato di indirizzo e controllo, il direttore e il collegio dei revisori dei conti. Secondo l'articolo 82 decies della 40 comma I, il

direttore è nominato dal Presidente della Giunta regionale, previo parere vincolante della commissione consiliare competente, che si esprime entro venti giorni dal ricevimento della proposta di nomina. Decorso inutilmente tale termine, il Presidente proceda alla nomina. Al comma 3, l'incarico del direttore ha durata coincidente con quella della legislatura.

Tenuto conto che, in sede di giudizio di parifica, in modo continuativo dal 2020 la Corte dei conti si è espressa in senso critico nei confronti delle figure apicali delle agenzie regionali toscane, affermando di non ritenere superate le criticità già rilevate riguardo la configurazione del trattamento economico e giuridico degli stessi, con particolare riferimento alla loro collocazione al di fuori della dotazione organica, alla durata dell'incarico coincidente con il mandato politico, secondo un sistema del cosiddetto "spoil system", tipico degli incarichi di natura esclusivamente fiduciaria, e infine all'attribuzione di un trattamento economico fisso e omnicomprensivo non previsto dal contratto nazionale di lavoro.

Preso atto che, con decreto del Presidente della Giunta regionale 65 del 29 maggio 2024, è stato conferito al dottor Federico Gelli, già direttore del dipartimento sanità e welfare e coesione sociale della Regione Toscana, l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di direttore dell'ARS, con decorrenza dal primo giugno 2024 e durata fino alla nomina del nuovo direttore o di nuove soluzioni organizzative e comunque non oltre il 31 marzo 2025, il medesimo decreto stabiliva inoltre che non venisse attribuita alcuna indennità al commissario, al di là del rimborso spese, nel medesimo decreto si dà atto che nelle more di una modifica legislativa concernente, fra l'altro, la figura del direttore non appare opportuno procedere alla nuova nomina secondo la normativa richiamata nel decreto e si richiamava l'esigenza di adeguare la governance ai rilievi del giudice contabile.

Poi con il decreto del Presidente della Giunta regionale 42 del 21 marzo 2015 è stato prorogato al dottor Federico Gelli l'incarico suddetto di commissario fino alla nomina del nuovo direttore dell'Agenzia regionale di sanità o di nuove soluzioni organizzative e comunque non oltre il 31 dicembre 2025. Ulteriormente col decreto del Presidente della Giunta regionale 253 del 26 dicembre 2025 è stata disposta un'ulteriore proroga dell'incarico commissariale, precisando che l'incarico è prorogato fino alla nomina del nuovo direttore o del nuovo assetto organizzativo e comunque non oltre il 28 febbraio 2026. Il 18 febbraio 2026 è stato nuovamente prorogato al dottor Federico Gelli l'incarico di direzione della direzione sanità, welfare e coesione sociale fino al 31 agosto 2026, fatta salva la risoluzione del contratto di lavoro o la cessione anticipata dell'incarico, in caso di quiescenza a qualunque titolo.

Constatato che con decreto del Presidente della Giunta regionale 192 del 13 agosto 2026 è stata prorogata ulteriormente la gestione commissariale di ARS ed è stato nominato quale commissario il dottor Giovanni Grasso a decorrere dal primo settembre 2026 e fino alla nomina del nuovo direttore dell'ente o fino all'adduzione di nuove soluzioni organizzative e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, fatta salva la cessazione anticipata dell'incarico, nel medesimo decreto del Presidente della Giunta regionale è stabilito che al commissario è stata attribuita un'indennità pari al 50 per cento del corrispettivo in effetto godimento, pari a euro 120.000, da parte del direttore in carica fino al 31 maggio 2024, al lordo degli oneri fiscali e contributi previdenziali a carico di ARS, cioè euro 60.000 su base annua, commisurata ovviamente all'effettiva durata dell'esercizio della pubblica funzione, e che allo stesso commissario spetta il rimborso delle spese sostenute nei casi e nella misura previsti per i dirigenti regionali.

Considerato che la Giunta regionale in data 06 luglio 2026 ha approvato la proposta di legge "disposizioni in materia di figure

apicali dell'Agenzia regionale di sanità, modifica legge regionale 40/2005", la quale tuttavia non è stata ancora illustrata alla commissione consiliare competente.

Ritenuto il lavoro di ARS di fondamentale importanza per il monitoraggio del sistema sanitario regionale e di tutte le dinamiche collegate alla salute e la sua terzietà soprattutto elemento di forza, come sottolineato anche da tanti professionisti del settore sanitario, per l'ottenimento di valutazioni indipendenti sui vari aspetti del sistema sanitario regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, col presente ordine del giorno, impegniamo il presidente della Giunta regionale: ad adottare con la massima tempestività tutti gli atti e le iniziative necessarie affinché l'Agenzia regionale di sanità sia posta nelle condizioni organizzative, operative e funzionali di svolgere pienamente le proprie attività e di garantire continuità ed efficacia alle proprie funzioni istituzionali; a garantire che ogni eventuale intervento di riorganizzazione dell'Agenzia sia improntato esclusivamente ai criteri di efficienza, competenza, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa, evitando la creazione di nuove strutture, organismi o posizioni che non risultino strettamente motivate da effettive esigenze funzionali; ad escludere in particolare l'introduzione di nuove figure o incarichi, che possano essere interpretati come strumenti di mera compensazione o sistemazione politica, assicurando che le scelte organizzative e di governance di ARS rispondano esclusivamente all'interesse pubblico e alle esigenze del sistema sanitario regionale.

Cari colleghi, in virtù della mia veneranda età, io ho avuto la fortuna, il privilegio di assistere al mitico 1968, quando si diceva: "La fantasia al potere". Bene, con tutti questi commissariamenti e riorganizzazioni fantasiose, il 68 viene pienamente realizzato! Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Petrucci, vicepresidente, prego.

PETRUCCI: Quando si parla di ARS, bisogna sempre pensare quanto costa e quanto si spende per la sanità in Toscana. Io lo ridico tutte le volte in quest'aula, venendo a noia a tutti, compreso a me stesso: in Toscana nel 2026 spenderemo per la sanità circa otto miliardi e mezzo di euro. Ecco, rispetto a una cifra così importante, senza voler mettere colori politici su quegli otto miliardi e mezzo di euro, io penso che un'agenzia regionale fatta da persone competenti, indipendenti e da persone che abbiano caratteristiche tecniche importanti sia non opportuna, sia necessaria, sia indispensabile avere cioè di riferimento, per chi si trova a spendere otto miliardi e mezzo di euro, un'agenzia diretta in maniera competente, che ci dica se quei soldi si stanno spendendo bene, se si stanno spendendo male, se si possono spendere meglio, se le mire che prendiamo, gli obiettivi che ci diamo sono corretti, se bisogna mettere a punto qualcosa. Io penso che, nel momento in cui un politico si trovi a governare una regione o a governare un assessorato come quello alla sanità, dovrebbe avere un interesse proprio e un interesse pubblico nel farsi sostenere e consigliare da un'agenzia indipendente, autonoma, competente, che gli dica appunto come spendere nel miglior modo possibile i tanti soldi a disposizione.

Io faccio due esempi, che uno di questi… che sono le mie battaglie che ho portato in quest'aula da sei anni a questa parte. Quanti medici ci sono in Toscana? Di quanti ne abbiamo bisogno? Qual è il piano ottimale del fabbisogno di medici, infermieri, OSS? Perché se noi abbiamo cento medici e ne avessimo bisogno di centouno, vuol dire che ce ne manca uno. Ma se ne avessimo bisogno di novantanove, probabilmente quei cento medici che abbiamo li abbiamo collocati male, da qualche parte ce n'è troppi, da qualche parte ce n'è troppo pochi. Vale lo stesso per gli infermieri. Io ho fatto una battaglia, da qualche anno a questa parte, dicendo che secondo me duemila centoquarantadue

direttori, di cui trecentotrenta in area amministrativa, sono troppi, che quattordici primari di chirurgia a Cisanello sono troppi, che undici primari di medicina interna a Careggi sono troppi. Io vorrei, se governassi la sanità toscana, avere un'agenzia indipendente, autonoma, forte, che mi dica se quelle suggestioni sono corrette o sbagliate. Io vorrei avere un'agenzia che mi indirizza sugli extra LEA, sia ritenendo che quelli che abbiamo inserito sono corretti, efficaci, che c'è necessità proprio di quelli o che ce ne vorrebbero degli altri.

Ecco, un'agenzia regionale di sanità io penso che sia non opportuna, doverosa, che sia indispensabile. Allora però, per capire cosa è successo, e lo dico sommessamente a quest'aula, da cinque anni e mezzo a questa parte, bisogna appunto ripercorrere la vicenda di ARS, perché non è sempre stato così. L'ultimo direttore di ARS è stata la dottoressa Lucia Turco, che aveva un curriculum eccezionale, che prima di fare il direttore di ARS è stato il direttore sanitario di Careggi, che è uno dei migliori ospedali d'Italia. Prima di lei c'era l'omonimo dell'attuale presidente della III Commissione, Andrea Vannucci, anche lui con un curriculum scientifico di altissimo profilo. Finita la esperienza del direttore Turco perché è andata in pensione, da lì ARS è stata commissariata ed è stato affidato il ruolo commissariale al dottor Federico Gelli, ma bisogna fare un passo ancora prima. ARS, da quando il governatore Giani è diventato presidente della Regione, non ha mai avuto un presidente. L'ultimo presidente di ARS è stato nominato da Enrico Rossi, quando la presidente Saccardi era assessore alla sanità, nella scorsa legislatura e ad oggi il Presidente Giani non ha mai nominato il presidente di ARS, tant'è che durante tutta la scorsa legislatura, a mio parere con un profilo di illegittimità da approfondire, ARS è stata presieduta fino al commissariamento dal vicepresidente, che era Alessandri mi sembra.

Allora questa è l'attenzione che il Presidente Giani e la maggioranza che governa questa regione, in questa e nella scorsa legislatura, non ha dato un ruolo a un luogo, a mio giudizio, strategico e nevralgico com'è l'Agenzia regionale di sanità. Non solo, l'Agenzia regionale di sanità è stata calpestata, maltrattata, svuotata da parte delle dichiarazioni, molto spesso in contraddizione l'una con l'altra, da parte del Presidente Giani, che a un certo punto dice: "Non serve a nulla, tanto vale ci abbiamo IRPET, che il ruolo di ARS lo faccia IRPET. Non serve a nulla per così come è fatta, portiamola sotto l'assessorato", tant'è che commissario si nomina il direttore dell'assessorato, perché la nomina del commissario Gelli non è una nomina a caso. Viene nominato commissario il direttore dell'assessorato. Quando Gelli smette di fare il direttore dell'assessorato e c'è un nuovo direttore, ci si reinventa un'altra cosa, si rimette un'altra volta un commissario che non è però il direttore dell'assessorato. Quindi quel commissariamento che andava nella direzione di svuotare ARS, portarla sotto l'assessorato, tant'è che il commissario era il direttore dell'assessorato, poi cambia nuovamente indirizzo e viene messo come commissario un politico o un aspirante politico che è l'attuale commissario Grasso.

Allora è chiaro che si è calpestata, svuotata e si è fatto perdere di autorevolezza a una delle agenzie, forse dal mio punto di vista l'agenzia più importante e più necessaria che noi abbiamo nella sanità.

Dopodiché, e c'è l'ultima riflessione, la scelta di chi fa il commissario. Io rifiuto con tutta la forza possibile le polemiche infermiere medico, che sono veramente spiacevoli e sgradevoli. Ci può essere un bravissimo infermiere che può fare benissimo il direttore e il commissario di ARS, si guarda i curricula però. Allora quello che emerge con dispiacere, e lo dico con estremo rispetto per il commissario Grasso che non conosco, è che emerge da tutte le parti il fatto che il merito di Grasso, il fatto che è il percorso politico che porta Grasso a dirigere ARS, non è un percorso scientifico medico, non è un percorso tecnico, ma è un percorso politico o di

aspirante politico, cioè Grasso si è candidato in liste vicine all'attuale presidente della Regione, non ha ottenuto quello per cui si era candidato e conseguentemente abbiamo di fatto uno svuotamento di questa agenzia.

Allora, se si ritiene che ARS debba avere un ruolo ancora in Regione Toscana, se si ritiene che averci un'agenzia indipendente, autonoma, forte, che ci dice come spendere nel modo migliore possibile i tanti soldi a disposizione della sanità toscana sia ancora una cosa opportuna, io penso che per opportunità politica il commissario Grasso dovrebbe fare un passo indietro e rassegnare le proprie dimissioni. Dovrebbe ridare dignità al ruolo di ARS, chiedere al Presidente Giani qual è la mission di ARS, qual è la missione di ARS, ma nel frattempo rassegnare le proprie dimissioni, perché in questo modo ne esce malissimo lui, ne esce malissimo ARS, ma soprattutto ne esce malissimo la sanità toscana, che ha bisogno di avere strutture tecnico-scientifiche che supportino la parte politica e non premi di consolazione per chi si candida, non viene eletto e viene mandato a ricoprire un ruolo che probabilmente non gli appartiene.

PRESIDENTE: Grazie, vicepresidente Petrucci. Altri interventi? La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Ora, al di là del merito della questione del bilancio, la mozione, l'ordine del giorno che abbiamo presentato mi sembra che sia chiaro, quello che è stato detto dal vicepresidente Tucci ha una sua collocazione in quella che è la verità dei fatti espressi e la stessa cosa vale per quanto ha espresso il vicepresidente Petrucci. Noi non diciamo che, in un mondo perfetto e in una gestione perfetta, come non è e come probabilmente non tenderà mai a essere quella della maggioranza Giani bis, ancora peggio della maggioranza Giani uno, che abbiamo visto anche ieri che si è spaccata e si è divisa, evidentemente anche su ARS questo tipo di spartizioni, questo tipo di divisioni vanno a ricadere, però vorrei ricordare anch'io sommessamente che ARS non dovrebbe svolgere, come suo ruolo primario e principale, quello di accontentare qualcuno che è rimasto fuori e che ha portato un po' di voti per la vittoria del campo largo, ma dovrebbe occuparsi di cose serie, cose serie che toccano la vita dei cittadini, che toccano davvero le sensibilità e quelli che dovrebbero essere dei diritti che non vengono garantiti. Dovrebbe occuparsi anche di una questione di contingentamento dei costi, di riorganizzazione del lavoro. Dovrebbe occuparsi di tante cose importanti che hanno una ricaduta reale sul mondo esterno, ma che, come è stato ben illustrato dal vicepresidente Petrucci, ha avuto più cambi, più riorganizzazioni, più nomine, piuttosto che svolgere quello che è il suo lavoro principale.

Noi ci auguriamo che ci sia un cambio di passo, perché non possiamo che augurarci che possa funzionare diversamente, vista la sua importanza, anche perché così è evidente che non solo non possa diventare un modello funzionale, ma che si riduca a mere compensazioni politiche, che ovviamente non possiamo che condannare.

PRESIDENTE: Grazie, presidente La Porta. Se non ci sono altri interventi… Tomasi.

TOMASI: Sì, grazie, Presidente. Mi scuso, ma pensavo la mozione che è stata sospesa andasse avanti per più tempo e non ho sentito i primi interventi su ARS.

Alcune considerazioni. Anche stavolta ci dispiace, ci saranno sicuramente dei motivi, non c'è nessun assessore, in particolare l'assessore Monni, a difendere le scelte di ARS, a difendere il commissariamento, su cui verrò, ma io cerco di fare il mio lavoro da consigliere nel miglior modo possibile. L'altro giorno, anche dopo le polemiche, mi sono recato a visitare la sede di ARS, alla presenza del commissario che era insediato da pochi giorni, otto giorni, per capire anche di persona meglio rispetto a quello che c'è stato

raccontato bene in commissione, qual era il loro lavoro, che clima si respirasse. E io ho trovato delle cose che voglio rappresentare.

La prima è questa: intanto un clima di altissima professionalità, ci sono all'interno dell'azienda professionalità altissime, fanno ricerca, studi, statistiche che possono essere sfruttati. Secondo: rispetto alla nomina di un commissario, al di là del nome, un sospiro di sollievo, perché una realtà commissariata, come il consigliere Tucci ha sempre detto dalla prima Commissione III di capire qual era diciamo l'esito di questo commissariamento con Gelli, ho tirato un sospiro di sollievo, perché avere come commissario il Gelli, il direttore generale della sanità, è evidente che è come non avere nessuno, perché le presenze fisiche, l'interessamento che un direttore generale, che mi auguro abbia altro da fare, per un'agenzia così importante era a dir poco pari allo zero! Non è un'accusa verso Gelli, è un'accusa verso la politica, che dopo un pensionamento, dopo i rilievi della Corte costituzionale, ha scelto di disinteressarsene, mettendo provvisoriamente, poi diventato perenne, commissario il direttore generale Gelli. E quindi loro in generale si attendevano comunque che questa cosa del commissariamento venisse risolta per dare una guida costante presente a ARS. Questa è la prima riflessione che ho colto.

La seconda riflessione che ho colto è quella che il Presidente Giani, e lo dico al presidente della commissione senza fargliene colpa, ha incontrato i dipendenti e le rappresentanze sindacali e li ha rassicurati del fatto che ARS rimane ARS, quindi non c'è intenzione di accorparla all'assessorato della sanità, non c'è intenzione di accorparla a IRPET. Scusate, io lo dico al Presidente e ai consiglieri senza parte politica: cosa ci stiamo a fare? Li abbiamo sentiti in commissione, gli abbiamo chiesto con un'interrogazione, l'ha chiesto con una mozione il consigliere Tucci, oggi trasformata e riportata qui al mutare delle cose, l'abbiamo chiesto e il Presidente Giani si sente, senza presumibilmente e sull'onda del casino, perché io non credo abbia un'idea strategica, ci abbia riflettuto, ma sull'onda della confusione generata dalla nomina di Grasso ha convocato i sindacati, scavalcando il Consiglio, le mozioni, le interrogazioni, dando un suo indirizzo presumo nemmeno concertato con l'assessore alla sanità. "Non vi preoccupate, ho nominato uno per una compensazione politica, ma tranquilli, l'indipendenza di ARS…" che noi consideriamo sacrosanta e da difendere! E anche la trasparenza che loro utilizzano nel divulgare i dati, deve essere indipendente dalla politica! Quindi tutto quello che si studia deve essere accessibile, chiaro, trasparente per chi ha l'onere di governare la sanità.

Quindi a oggi noi sappiamo in buona sostanza che il commissariamento non ha fatto bene, che Giani ha incontrato le sigle sindacali dell'azienda e l'azienda, riportando questa volontà, che non è formalizzata da nessuna parte e che ci accingiamo a portare in commissione il 15, Presidente, mi pare la riforma di ARS alla Commissione III. E questa riforma io vorrei fare una riflessione in generale: non è che si può approcciare la riforma di tutte queste agenzie nello stesso modo, perché sono diverse! Cioè non è che ARTI, ARTEA, ARS possono essere affrontate con il copia e incolla e la fotocopia delle riforme che stiamo facendo! Per ARS – lo voglio dire – è molto molto delicata e la prima domanda che io pongo, ma porrò anche in commissione: serve il presidente? O è una struttura meramente tecnica, che ha bisogno di un direttore autorevole, forte, che ragiona con la Giunta, che è stato assente quando mancava… quando c'era il commissario? Ma serve la figura del presidente? È la prima domanda.

Lo dico anche qui laicamente, perché ci sono degli aspetti per esempio di ARS che, secondo me, sono molto interessanti e che hanno anche bisogno di una guida più di indirizzo rispetto a una guida esclusivamente tecnica, cioè c'è anche un rischio che poi tra di loro si parli un linguaggio tecnico altissimo e professionale, ma non si trovi il modo

di raccontare, per esempio, quello che loro fanno al loro interno e che sarebbe interessante anche trovare un modo per divulgarlo rispetto agli stili di vita, alla prevenzione, alla salute, allo studio sugli adolescenti, allo studio e ai temi dei caregiver, su cui stanno lavorando in modo secondo me proficuo. E questa è la prima riflessione.

La seconda riflessione che faccio è che ARS non ha funzionato anche nel comitato di indirizzo, lo dissi anche l'altra volta. Il comitato di indirizzo e controllo non si è mai sostanzialmente riunito, quindi è inutile nominare anche… lo dico a beneficio, ora è tutto fermo perché c'è questa riforma. Non lo nominiamo il comitato di indirizzo, si è riunito malapena due volte in due anni, l'ultima sostanzialmente in fretta e furia il 25 marzo del 2026, dopo un anno/un anno e mezzo, perché mancava qualcuno, perché non c'era il numero legale, per dare gli indirizzi…

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Mancava il presidente, mai nominato il presidente, per in fretta e furia quest'anno darci l'approvazione del bilancio di ARS e delle cose. Quindi il comitato di indirizzo non ha mai funzionato, no, perché si fanno gli organismi, proviamo a farli funzionare.

L'altra cosa che è stata chiarita e che ho voluto chiarire, devo dire che nella lettera che mi è arrivata da ARS mi convince abbastanza, perché abbiamo rilevato e possono servire oltre due milioni e quattrocentomila euro di incarichi. È vero, ci sono delle ricerche che servono, delle professionalità specifiche, è vero che a volte si fa diciamo progetti che prevedono anche risorse per prendere delle persone, ma quello che ho voluto sottolineare e mi sembra che nella risposta si dia atto che è vero che sono state rispettate formalmente tutte le regole per fare i bandi, però a cui partecipava spesso e volentieri una sola persona e sempre la solita, anche di provare a trovare diffusione aggiuntiva agli avvisi, perché… e qui ARS ho capito anche nella struttura, perché nella sua indipendenza cioè anche l'immagine che si dà rispetto a queste cose è molto importante.

Quindi mi sembra anche che almeno sulla carta e nella risposta si scriva che si voglia dare, oltre alla formalità e al rispetto delle norme, e ci mancherebbe altro, sennò c'è la Procura, ma non è questo che chiedevo, circa altre forme di diffusione agli avvisi, perché magari ci sono più ricercatori, più professionisti, più opportunità anche per altre persone e non sempre le solite che hanno preso ripetutamente incarichi tutto l'anno.

Chiudo naturalmente con la nomina del commissario. Guardate, io personalmente e noi non ce l'abbiamo con Grasso, è stato vergognoso – lo sottolineo tre volte – l'idea che ha fatto trasparire il Presidente della Regione con il suo solito modo di fare: "Ma che ce l'avete con gli infermieri?", ma chi ce l'ha con gli infermieri?! Per esempio agli infermieri gli pagasse l'indennità aggiuntiva a quelli di pronto soccorso, prevista dal contratto nazionale, si attivasse per assumere laddove mancano gli infermieri, gli riconoscesse quello che fanno! Ma che c'entra "è infermiere", non c'entra assolutamente niente! Quello che noi diciamo è che si fanno nomine esclusivamente di carattere politico, notte tempo il 13 di agosto, tant'è che alcune forze di maggioranza, non solo noi, si sono dichiarate perplesse rispetto a questo meccanismo, tutto di prebende o di riconoscimenti di carattere elettorale, che poco hanno a che fare. E guardate che il rischio… non ce ne frega niente se viene nominato Grasso piuttosto che un altro, quello che è a rischio è l'integrità, la trasparenza, l'autorevolezza, il ruolo di ARS, che è più importante – mi permetto di dire – di me sicuramente, di Grasso, ma anche del… di Grosso, ma anche del Presidente della Regione. È questo che noi abbiamo contestato al Presidente: la forma, il metodo…

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Scusate, se uno qui sbaglia, suscita… già Vannucci è stato ricoverato dopo la sostituzione con Vanoli, però non volevo…

(Interventi fuori microfono)

TOMASI: È disperato!

Ecco quindi è evidente che è tutta una manovra politica e io ringrazio tutti gli ordini e le associazioni che sono intervenuti finalmente nel dibattito pubblico, non nascondendosi dietro un dito, e gli hanno detto: "Guarda, per favore non puoi ridurre le agenzie e tutti gli organi della Regione a uno scambio di mere poltrone politiche, mettici un po' la testa", ma perché tra tutte le persone di fiducia, anche di riferimento a un'area politica, ce ne sarà una che ha un curriculum o ci sarà una selezione quanto più trasparente rispetto alla spartizione di poltrone?

Questo gli abbiamo voluto dire, però io aspetto, presidente Vannucci, perché mi fido solo di lei, è un attestato di fiducia, perché l'unico mezzo che c'è rimasto è parlarne in commissione, che qualcuno, dopo averlo detto ai sindacati, il Presidente che ha di fatto esautorato l'assessore, che intanto fa l'assessore alla protezione civile e non l'assessore alla sanità, ci venga a dire in commissione quello che ha detto alle sigle sindacali, se si conta qualcosa in più delle sigle sindacali! Sennò, consigliere Tucci, noi faremo altre dodici…

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: No, si conta meno, perché le sigle sindacali hanno scritto anche al direttore generale della sanità toscana mettendo i veti! Quindi probabilmente…

PRESIDENTE: La invito a concludere.

TOMASI: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Se non ci sono altri interventi, si apre per dichiarazione di voto. Intervento, bene, Cellai prego.

CELLAI: Ma grazie, Presidente. Francamente è abbastanza surreale come continuiamo a discutere una mozione, in cui si cerca evidentemente un confronto con chi sta nei banchi della maggioranza e continua a parlare soltanto questa parte, perché diventa anche complicato cercare una dialettica, un confronto in questo senso.

D'altronde questa mozione non è che pretende di avere la verità assoluta in mano, ma pone delle questioni, anche le premesse hanno una certa oggettività, e chiede dall'altra parte un riferimento, no? Voglio dire prima di tutto ci dovrebbe essere un Presidente della Regione, che fino a oggi ricordava ora il collega Tomasi, oltre a andare legittimamente e ha fatto anche bene nella sede dell'Agenzia regionale di sanità a incontrare i lavoratori, a incontrare i dipendenti, a incontrare il nuovo commissario insieme a loro appena nominato, potrebbe stare qui a spiegare quei motivi per cui noi continuiamo a fare gli spettatori di un teatrino che va avanti, poi fuori sulla stampa e all'esterno e continua a sminuire la portata del Consiglio regionale. Questo è un tema centrale di rilevanza piena e assoluta, lo diceva, l'ha detto prima il vicepresidente Tucci e lo ridiceva adesso il collega Tomasi. Noi cerchiamo in III Commissione di dare linfa, vita e vitalità a un minimo di dibattito, che prima di tutto serve a garantire la nostra presenza stessa.

Il Presidente in questo senso sta facendo un grave errore, mi si permetta, anche l'assessore Monni, che oggi non c'è. Come si può far finta di non avere una parola non solo su come e sul perché si sceglie oggi di commissariare e quel commissario nella persona del dottor Grasso, ma per esempio che nessuno riporti qui il fatto che vengono convocate diciamo tutte le categorie interessate e gli ordini dei medici non si presentano! Scrivono una lettera al Presidente e non si presentano! Ma questo è un fatto o no di rilievo

politico per questa assemblea o no? Perché che poi il Presidente si senta talmente forte, e io gli consiglio di fare attenzione, perché quando ci si sente troppo forti, alle volte si può perdere di vista anche la realtà delle cose, da dire: "Chi va sull'Aventino non ha grandi prospettive davanti a sé" facendo riferimento proprio al fatto che l'ordine dei medici, i dieci ordini dei medici delle province non sono venuti al confronto, insomma è una cosa pesante rispondere in questo modo, anche perché rispondi in questo modo se di fronte puoi dire: "Io ho fatto una scelta di carattere scientifico, è inattaccabile". Allora il dottor Grasso, da un punto di vista di capacità, qualità, professionalità, preparazione, è davvero così inattaccabile? Perché qui siamo a fare delle valutazioni importanti sull'autonomia, che è una caratteristica essenziale di questa agenzia, che deve dimostrare di essere importante rispetto ai finanziamenti che poi ha a disposizione, perché siamo tutti bravi a fare discussioni sulla teoria e sull'astrazione, poi bisogna metterlo in astra… bisogna metterlo in concreto, perché io potrei anche confutare e dire che alcune sicuramente delle funzioni delegate a questa agenzia potrebbero essere anche indirizzate altrove.

E fa bene come faceva prima il collega Tomasi a chiedere conto degli incarichi per oltre due milioni di euro dati, che sicuramente potranno essere stati utili, ma vanno anche questi messi sulla strada delle priorità e delle possibilità che ci possiamo permettere.

Detto questo, se l'ordine dei medici fa un riferimento così importante all'adeguata forza e preparazione di carattere scientifico, tale da restare fuori da un tema di condizionamento e quindi a salvaguardia dell'autonomia, si ritorna su una questione che va affrontata, o sennò davvero viene da dire: complimenti a Casa Riformista, perché sembra veramente chi si candida lì in qualche modo, a seconda di come vanno le cose, comunque trova una sua salvaguardia, quindi bravi voi, bravi loro! Però insomma abbiamo visto la puntata della nomina del garante dell'infanzia e di come sia arrivata a quelle elezioni, altra pagina che credo solo in Toscana e solo in questo Consiglio regionale si potesse vedere, con le dichiarazioni che fece l'attuale garante dell'infanzia a una televisione e ci ricordiamo bene cosa disse in proposito ai suoi meriti pre-elettorali. Oggi ci troviamo una persona che viene messa in discussione nella sua nomina da dieci ordini, dagli ordini dei medici, scusate, ma l'Agenzia regionale di sanità con chi si deve riferire? A chi si dovrebbe riferire? Se io avessi davanti i medici in questo modo, credo sia difficile liquidare tutto dicendo: "Va beh, se vanno sull'Aventino, è un problema loro", ma allora anche questa maggioranza che oggi è qua io mi aspetto che dica qualche cosa, se è d'accordo anche sul fatto di trattarli così, perché francamente di fronte a questo non lo so, se li richiamiamo, se un momento dopo sono pronti a correre e a venire a presentarsi, giusto? Perché se io adesso li chiamo e mi rispondete così, perché dovrei venire in questo modo? Per sentirmi dire: "Se vai sull'Aventino, è un problema tuo"? E se vado sull'Aventino e è un problema mio, allora quando avrei tu il problema, perché io devo correre? Io faccio la mia professione, il mio lavoro, ma non sono certo a servizio di una politica che forse sta diventando, nella sua arroganza, estremamente lontana da un confronto che dovrebbe essere quotidiano e normale, a salvaguardia dei cittadini e di questa stessa istituzione!

Quindi anche in questo io mi aspetto, visto che capisco forse anche la difficoltà dei colleghi e l'imbarazzo che in certi momenti possa capitare, ma qui il Presidente non c'è, è passato ieri per rispondere a un paio di interrogazioni, oggi non c'è, l'assessore non c'è, noi ci auguriamo in commissione certo, ma ci sono anche cose che quest'aula tutta deve affrontare, non soltanto chi è membro di commissione. E crediamo quindi che su questo sia centrale, nessuno è venuto a spiegare al sottoscritto e a altri perché abbiamo deciso di commissariare: perché?! Cioè ci

sono cose che devono essere spiegate! Questo è un dovere verso l'istituzione e è anche un dovere rispondere rispetto a una contestazione fatta come quella che dicevo prima e cioè che si faccia un recupero elettorale di qualcosa, di qualche casella che non è andata a buon fine, perché un conto sono le cose tra virgolette di poco conto, ma qui si parla di un'agenzia per la sanità con milioni di euro a disposizione, che deve essere a salvaguardia della qualità e delle scelte fondamentali. Nessuno può pensare davvero che una ricollocazione politica possa in qualsiasi modo essere stata importante per la scelta di chi viene messo a capo, no? Deve essere smentito nei fatti, ma nei fatti dimostrando le cose che si dicono, non eludendo qualsiasi confronto qui dentro!

Quindi noi, se questo silenzio resta dall'altra parte, non possiamo fare altro che ritenere invece che facciamo bene a pensare che tutto ormai sia solo e soltanto figlio di un'arroganza elettorale o post-elettorale.

PRESIDENTE: Grazie, Cellai. Altri? Sul dibattito Casini, prego.

F. CASINI: Io due parole, ma non tanto per seguire le provocazioni del centrodestra su un dibattito che peraltro non smentisce, diciamo, una consuetudine, quella di uscire fuori dai binari di quello che invece sarebbe il tema specifico, perché sono il budget e il bilancio di previsione di un'agenzia importante, un bilancio e un budget peraltro positivi e che vedono comunque un ruolo importante dell'agenzia, perché sinceramente non tutte le osservazioni dei colleghi del centrodestra, che rispetto profondamente, con cui credo invece ci debba essere sempre anche, nella dicotomia della discussione tra le varie forze politiche, tra maggioranza e opposizione, ci debba essere, ma non posso non rigettare anche alcune osservazioni e anche considerare in qualche modo su come i referenti anche regionali di un governo, che ha ridotto il rapporto tra PIL e spesa sanitaria ormai sotto il 6 per cento e che disinveste sulla sanità, avere così particolare foga nel relazionare su quello che invece è una sanità toscana che sicuramente, rispetto alla media nazionale, spicca per qualità e per valore aggiunto. E soprattutto io credo che sia da respingere, lo dico non perché Grasso sia stato candidato – tutti lo sanno – in delle liste di casa Riformista, lo dico perché i processi preventivi sono tipici di una cultura che a me non corrisponde e che molti colleghi del centrodestra spesso si vantano anche loro stessi di non avere.

Mi fa piacere che il collega Tomasi, che sa benissimo la stima che mi lega a lui e anche assolutamente il totale rispetto, ha fatto molto bene ad andare a incontrare il commissario Grasso, lo ha fatto anche il collega oggi assente Marco Stella. Lo sono andati a incontrare, hanno verificato di persona, come ha fatto il Presidente e come credo sia doveroso probabilmente fare anche come altri presidenti, come capigruppo delle forze politiche qui presenti, di andare a vedere come lavora, come si relaziona l'Agenzia regionale di sanità, come sta anche il personale all'interno. Il presidente Vannucci, il presidente della commissione, ci ha prima anche ricordato come già sia all'ordine del giorno della commissione sanità un incontro con il commissario Grasso e credo sia in quell'occasione lì verificare la qualità, non un processo preventivo, che peraltro si è consumato prevalentemente nelle pagine di giornale ferragostano, quando – lo sappiamo tutti, facciamo politica ormai da qualche tempo – non ci sono grandi notizie. Ha animato questo dibattito e oggi fuori contesto lo riportiamo in maniera strumentale anche con la mozione.

Io credo invece nelle capacità professionali del dottor Grasso, credo nelle capacità anche di fare squadra e sentendo alcuni che conosco, ma ripeto ci voglio ritornare anche personalmente, alcuni che operano e lavorano all'interno dell'Agenzia regionale di sanità, le prime impressioni francamente sono state molto positive. E questo, secondo me, è la cosa importante che deve essere fatta valere per quello che riguarda anche questo

incarico, su cui io sono convinto, come altri che sono stati peraltro citati oggi, poi il tempo e il lavoro smentirà su quelle che sono le accuse preventive, che credo debbano essere rimandate al mittente.

E per quella che è la mia posizione, lo dico personale, anche in merito al dibattito sulla necessità di avere un presidente piuttosto che un direttore o avere entrambi, beh, io la mia posizione è proprio quella di avere entrambi, perché credo che davanti alla necessità di avere una direzione scientifica di alto livello, e l'Agenzia regionale di sanità deve avere una direzione di alto livello, non è assolutamente sbagliato, ma è anzi importante avere anche un ruolo presidenziale che si relazioni anche col mondo della politica, in primis col Consiglio regionale, per poter portare avanti quello che è un ruolo fino in fondo dell'Agenzia regionale di sanità, che è uno strumento non tanto di politiche sanitarie, lì abbiamo una nostra direzione, abbiamo un assessorato, ma sicuramente uno strumento fondamentale per le politiche sanitarie della nostra Regione e che devono essere appunto politiche e per questo deve esserci un ruolo anche di vicinanza con il Consiglio regionale e un presidente lo incarna assolutamente bene anche questo ruolo.

Per quello che riguarda la dicotomia, il dibattito, lo scontro che qualcuno ha citato e che sono d'accordo anche con i colleghi del centrodestra, non ci si può mettere in questo spazio di discussione tra ordine dei medici e ordine degli infermieri, questo giustamente lo ribadisco anch'io, non ci deve essere, l'ordine dei medici che per noi di Casa Riformista è un punto di riferimento costante, sul quale noi ci basiamo per avere le indicazioni sanitarie, come il mondo degli infermieri altrettanto, credo che non debba essere soltanto un elemento non solo di respingere ogni eventuale dibattito e discussione contrastante da questi ordini, ma debba essere assolutamente evitato di essere messo anche dall'opposizione in un certo modo, in un certo senso in contrapposizione. Quindi io, per quello che mi riguarda oggi, le prime impressioni che ci arrivano dall'agenzia stessa sono impressioni positive di questo lavoro, credo che debba essere valutato il lavoro dopo i mesi che vengono affidati di questo incarico e solo dopo valutare e verificare. Noi siamo molto fiduciosi in quella che è stata, in qualche modo, la possibilità di affidare un incarico al dottor Grasso e oggi, ripeto, fiduciosi sulla base di quelle che sono state le relazioni, in qualche modo, i rapporti ed i confronti che ho avuto verso chi opera lì all'interno e che però per certi versi mi sono state confermate anche dalle parole del consigliere Tomasi che ha visto che comunque il clima è positivo e che effettivamente, effettivamente, oggi si sentano comunque, anche lo stesso personale dell'agenzia, alle spalle una figura e una presenza che in questo momento sta operando, sta lavorando e ci sta mettendo il massimo dell'impegno. Questo non esime ovviamente dal valutare il commissario Grasso, così come tutti gli altri commissari nominati, così come sarebbe giusto verificare tutte le nomine che facciamo, come Consiglio ma anche come Giunta, quello che è l'operato effettivo, i risultati concreti che si ottengono. Ed è questa, secondo me, la prassi concreta, anche pragmatica, di lavoro che dovremmo avere. Vale per le agenzie, vale per i commissari, vale per il presidente e per tutte le altre nomine e gli incarichi che facciamo.

Quindi respingo fortemente tutto il tema della mozione e anche gran parte delle critiche che il centrodestra faceva. Noi ci rimettiamo ad una valutazione che è quella fattiva e fattuale di risultati che si ottengono in questi ruoli.

PRESIDENTE: Bene, allora possiamo aprire le dichiarazioni di voto? Bene, allora chiudiamo la discussione generale e apro per dichiarazioni di voto. Bene. Falchi, prego.

FALCHI: Sì, dichiarazioni di voto. Grazie Presidente.

Credo che la discussione che si è sviluppata intorno ad ARS in queste settimane, se

ha avuto un dato positivo è quello di aver richiamato l'attenzione su un'agenzia su cui unanimemente, nella discussione e nel dibattito, è stata riconosciuta come un'agenzia importante, dalle funzioni... dalle funzioni estremamente... Scusate, scusate. Dalle funzioni estremamente importanti che unanimemente le competenze, le professionalità, la qualità del lavoro che è stata riconosciuta da tutte le forze politiche. Questo credo sia un dato da cui partire.

L'altro elemento... Vi chiedo scusa. L'altro elemento però di questa discussione, che mi sembra sia sfuggito, è che oggi siamo chiamati non a fare una valutazione sul commissariamento o sulla riorganizzazione delle figure apicali e della struttura dell'Agenzia regionale di sanità, ma siamo chiamati a discutere e approvare due proposte di deliberazione: una che riguarda il budget preventivo 2026 e pluriennale '26-'28 di ARS e l'altro il bilancio di esercizio 2025. È legittimo da parte dell'opposizione provare a deviare la discussione su altri temi e quindi questo non è assolutamente, diciamo, elemento di difficoltà o di particolarità, è altrettanto diritto, però credo, di chi vuole mantenere la discussione sul tema, richiamare tutti a, come dire, l'intelligenza e l'attenzione di stare sul tema e di non deviare rispetto ad altri temi; anche perché sugli altri temi, anche sulla nomina del commissario, ogni forza politica ha avuto modo di esprimere le proprie valutazioni. Alleanza Verdi e Sinistra l'ha fatto, le riconfermiamo anche in questa sede, ma non è questo il momento di discutere di questo aspetto, anche perché ricordo a tutte e tutti, lo sapete benissimo, settimana prossima arriverà in valutazione, in illustrazione, in commissione la proposta di legge così come è stata licenziata e proposta dalla Giunta, ma che sarà oggetto di discussione, di approfondimento e di approvazione da parte prima della commissione in seduta congiunta, tra l'altro, e poi di quest'aula. E sarà quello il luogo in cui fare una valutazione approfondita e prendere delle decisioni in merito alla riorganizzazione dell'assetto di ARS e delle figure apicali su cui noi abbiamo alcune idee, saranno espresse e avanzate nella discussione che c'è all'interno della maggioranza, nella discussione che ci sarà all'interno della commissione.

Il nostro voto ovviamente sarà favorevole sia sul budget sia sul consuntivo, se c'è un elemento mi posso permettere, l'ho già fatto in commissione lo rifaccio anche in aula, che tutti dovremmo richiamare è il fatto che approviamo un budget '26 al 8 di settembre, 9 di settembre, al 9 di settembre. Questo è un elemento su cui, l'ho detto in commissione, lo ripeto anche in aula, vorrei che ci fosse da parte di tutti i gruppi consiliari, da parte della Giunta, da parte del Consiglio, un richiamo a far sì che per alcune situazioni particolari quest'anno siamo arrivati molto lunghi, ma è un elemento che non funziona se il Consiglio si esprime su un budget che riguarda anche l'anno in corso, quando ormai sono passati oltre otto mesi di questo di questo anno. Questo è un tema, diciamo, che esula dalle posizioni politiche sul budget e per quanto ci riguarda è condivisibile, ma che per poter svolgere una funzione di valutazione e di monitoraggio ha da essere, diciamo, valutato nella fase iniziale dell'anno e non nella fase finale. Questo è un elemento che credevo fosse giusto richiamare anche in aula.

Per quanto riguarda la mozione presentata da Fratelli d'Italia, il nostro sarà un voto contrario, anche perché quella mozione chiede di fare alla Giunta alcune cose che dobbiamo fare noi. Chiede alla Giunta, impegna la Giunta, a fare alcune valutazioni su quella proposta di legge che la settimana prossima sarà illustrata in commissione e vedrà il suo lavoro in commissione e poi in aula. Anche da un punto di vista, diciamo, tecnico, che non sfugge a un elemento anche politico, continuo a pensare che sia una modalità che svilisce il ruolo e la funzione di questo Consiglio rispetto ad un'agenzia, ARS, che è nata su forte impulso e su volontà precisa del Consiglio e che anzi dovremmo

tutte e tutti, diciamo, condividere le modalità con cui mantenere ancora più forte questo rapporto e provare a ricostruirlo laddove si è un po' allentato, perché svolge delle funzioni che sono, sì di supporto anche alle attività della Giunta, alla scelta sulle politiche sanitarie, ma anche alle scelte, le valutazioni e gli approfondimenti che deve fare questo Consiglio. E credo che quella mozione da questo punto di vista sia profondamente sbagliata: chiede di fare alla Giunta una cosa che dobbiamo fare noi. E quando c'abbiamo una competenza dobbiamo prendercela, dobbiamo assumerci la responsabilità, settimana prossima inizierà questa discussione con l'illustrazione di quella proposta di legge, io credo che sarà quella l'occasione e per quanto ci riguarda lo sarà sicuramente per esprimere la nostra, per dire cosa ci immaginiamo sul futuro di ARS, su come vogliamo rafforzare quell'agenzia, perché svolge una funzione importante, deve continuare a svolgerla ancora di più in futuro, vista la situazione complicata del sistema sanitario regionale e nazionale, e quanto debba essere importante anche il riassetto, soprattutto delle figure apicali in quell'agenzia, per farla funzionare meglio. Ecco, sarà l'occasione, quella a partire dalla prossima settimana, in cui esprimeremo una valutazione e poi anche un voto su quello. Oggi discutiamo e approviamo e bocciamo, per quanto ci riguarda, la mozione Fratelli d'Italia, altro.

PRESIDENTE: Bene, Andrea Vannucci, prego presidente.

VANNUCCI: Ho sbagliato, non c'ho ancora capito nulla.

(Intervento fuori microfono)

VANNUCCI: Non ha il direttore di ARS. No, non alimentiamo questa confusione, mi è capitato sovente di essere invitato a parlare in convegni dottissimi in cui evidentemente non ero in grado di sostenere un dibattito e per fortuna me ne sono accorto in tempo, ecco. Devo dire la verità, che la discussione di oggi in tanti interventi, anche da parte delle opposizioni, ho ascoltato delle parole che a me hanno fatto molto piacere. Ho sentito parlare di dignità, di autorevolezza, di valore dell'Agenzia regionale di sanità. Io credo che queste parole vadano riconosciute a chi quell'autorevolezza, quel valore, quella dignità, lo dimostra quotidianamente lavorando al servizio dell'Agenzia regionale di sanità, a chi la porta avanti, ai ricercatori, a tutti coloro che davvero poi materialmente contribuiscono a rendere ARS quello per cui evidentemente oggi ci si sta attratti anche un po' accapigliando, perché ci sta accapiglia per le cose a cui si vuol bene, ci sta accapiglia per le cose a cui si riconosce un'importanza. Se una cosa non interessa, è difficile che si alimenta una discussione. ARS interessa e non è un interesse che nasce oggi perché c'è il caso sui giornali, c'è un caso che sicuramente si può prestare a molteplici letture, ma è un interesse che nasce anche dalla legislatura scorsa per quanto posso testimoniare. La III Commissione lavorò molto su ARS. Prima con la direttrice Lucia Turco che rammentava prima il consigliere Petrucci e poi con il commissario Gelli. Quindi, di questo stiamo parlando, gli atti che approviamo oggi, che mettiamo in approvazione oggi, il budget ed il bilancio di esercizio, di questo si parla. Si parla di riconoscere dignità, autorevolezza, valore, al lavoro di quelle persone che tutti i giorni vanno dentro ARS e fanno ciò che sono chiamati a fare: dare un contributo, a mio modo di vedere, fondamentale per la sanità toscana. Io devo dire con rammarico, vedo che l'esperienza di ARS è un'esperienza che rende la Toscana quasi un unicum a livello nazionale, perché proprio ne riconosco l'importanza. Si contano sulle dita di una mano le regioni che hanno un'agenzia che li aiuta a capire le esigenze epidemiologiche, numeriche, i fabbisogni, cioè da questo punto di vista chi ci ha preceduto su questi banchi, a mio modo di vedere, ha avuto una vista lunga e adesso noi siamo chiamati a fare un qualcosa che è dare

un seguito a chi ha avuto questa vista lunga e quando sento dire che non ci sono indirizzi da parte della Giunta sul futuro di ARS se non all'RSU, consigliere Tomasi, a me dispiace, ma l'indirizzo della Giunta è chiaro, è una pdl approvata a luglio. Quello è un indirizzo, no? Nel momento in cui si va a modificare la governance di ARS si dà un indirizzo e lo si dà nella maniera, a mio modo di vedere, istituzionalmente più corretta. Lo si dà attraverso l'approvazione in Giunta di una pdl che sarà in discussione il prossimo 15 alle 10:30, se non ricordo male, congiunta I e III Commissione. Io credo che noi si possa fare davvero un lavoro serio. Nel momento in cui si fa un ordine del giorno in cui si dice di "... adottare con tempestività gli atti, le iniziative necessarie affinché l'agenzia sia posta le condizioni organizzative, operative e funzionali di svolgere pienamente il proprio..." siamo per forza d'accordo. Lo vogliamo fare anche noi. Non siamo innamorati dei commissariamenti, noi siamo innamorati degli enti che funzionano con gli organismi in grado di dirigerli. Noi, capisco che evidentemente la conversione, la mozione all'ordine del giorno può creare anche degli equivoci, me ne rendo conto, ma noi questo vogliamo fare in commissione a partire dal 15 di settembre: garantire laddove saremo capaci, fin dove saremo capaci, mi auguro, che su questo si possa avere un supporto anche di tutto quel mondo che vede in ARS un punto di riferimento e che vuole continuare ad avere in ARS un punto di riferimento, perché noi vogliamo garantire le migliori condizioni operative, sicuramente organizzative e funzionali per svolgere le proprie attività. Nel garantire questo, il primo passo lo facciamo oggi approvando il budget. Lo facciamo oggi approvando il bilancio di esercizio. Lo facciamo oggi mettendo in condizione l'agenzia di approvare il piano di attività. E suggerisco una cosa, che l'ha detta già il consigliere Falchi, nel momento in cui noi si impegna il Presidente della Giunta regionale, cioè appunto questo è un impegno che deve essere rivolto sostanzialmente alle commissioni di cui buona parte di noi fanno parte, perché in Commissione I sono otto, in Commissione III siamo dieci, in totale sono diciotto su quaranta, quarantuno con il Presidente, cioè, è come se io firmassi una proposta di legge di iniziativa popolare al Consiglio regionale. Non ci si fanno gli appelli a noi stessi. Gli appelli a noi stessi servono evidentemente nel momento in cui si decide di lavorare per bene, di fare le cose seriamente e io credo che ci siano le condizioni, approvando gli atti di oggi, per fare le cose seriamente nelle prossime settimane, nell'interesse del funzionamento organizzativo, operativo e funzionale dell'Agenzia regionale di sanità.

Grazie, per questo voteremo contrario.

PRESIDENTE: Immagino all'ordine del giorno. Va bene, Petrucci, prego vicepresidente.

PETRUCCI: Noi voteremo contrari al budget per ARS perché non ci sono le condizioni, visto quello che è successo in questi anni, per votare a favore di un budget di un'agenzia che non si sa che fine farà, se esisterà ancora, se verrà sciolta, non verrà sciolta e vorrei dire al collega Vannucci, che è andato via, che lo scioglimento di ARS, che lui ritiene essere invece una agenzia opportuna e fondamentale, non l'ha chiesto il centrodestra e l'opposizione, l'ha chiesto il Presidente Giani. Il Presidente Giani ha chiesto lo scioglimento ed il superamento di ARS, tant'è che l'ha commissariata nominando commissario il direttore alla sanità, dicendo più volte pubblicamente, mi fa piacere la sua presenza, mi piacerebbe che il Presidente Giani ci dicesse qualcosa su questo argomento, dicendo che il ruolo di ARS poteva svolgerlo IRPET e che le competenze di ARS potevano essere portate sotto l'assessorato. Non l'ha chiesto il centrodestra, Vannucci, di sciogliere ARS e superare ARS, l'ha chiesto il Presidente Giani. Chiedetelo al Presidente Giani che è in aula, mi auguro che voglia dire qualcosa sull'argomento

visto quello che è successo in questi mesi. Così come dico al collega Casini che la nomina del presidente di ARS che te ritieni essere opportuna, non è stata fatta negli ultimi sei anni dal Presidente Giani del quale tu rappresenti la lista. Questo è! Son sei anni che ARS è senza presidente e vorrei ricordare, mi dispiace tirare in ballo l'attuale vicepresidente Antonio Mazzeo, che nella scorsa legislatura su...

(Intervento fuori microfono)

PETRUCCI: No, scusa. Prendo 30 secondi in più, ma prego.

Vorrei ricordare, mi dispiace portare in ballo il presidente Mazzeo che addirittura... il vicepresidente Mazzeo, che nella scorsa legislatura, su sollecitazione della commissione, il presidente del Consiglio regionale Mazzeo scrisse al presidente della Giunta Giani chiedendo di nominare il presidente di ARS. Quindi, rispetto a quello che si augura il... siamo tutti presidenti, il presidente Casini, io penso che dovreste sentirvi con il governatore perché sono sei anni, sono sei anni, te hai detto: "Io mi auguro e ritengo opportuno che ARS abbia, oltre che un direttore, un presidente". Caro Tomasi, parla con il governatore Giani, perché sono sei anni che il governatore Giani, pur avendone competenza, pur avendone diritto ha deciso di non nominare il presidente di ARS e ARS, nonostante che in questo momento, va bene? da norma sia prevista la nomina di un presidente, è da sei anni che non ha un presidente. Allora, in questa situazione, no? poi anche su questo, io non vi dico di confrontare i curriculum, con rispetto per tutti, di chi proporrebbe il centrodestra, no? a fare il direttore di ARS, ma dico di confrontarli con quelli che ci sono stati prima, che, diciamo, erano sempre emanazione di una maggioranza di centrosinistra, a partire dall'ultimo. A partire dall'ultimo. Allora, è chiaro che quella agenzia ha dignità, autorevolezza e ruolo se chi la governa e chi la dirige ha autorità, ruolo, consapevolezza e livello scientifico e tecnico adeguato, con tutto rispetto per tutti. Quindi, non essendoci tutto quello è chiaro che viene da fare il parallelismo che diceva prima Casini. Ma il nostro voto contrario, e chiudo, non è dovuto al fatto che ci sia Grasso, il nostro voto contrario sul budget di ARS è dovuto alla melma nella quale è stata infilata ARS in questi anni e alle scelte barra non scelte del governatore Giani. Ripeto, mi piacerebbe, ci piacerebbe, sarebbe Presidente Giani, no?, una forma di rispetto nei confronti dell'Assemblea legislativa, se lei ci volesse dire, visto che se ne sta parlando da oltre un'ora e io, d'accordo con Vannucci, penso che sia un bel passaggio, no?, che il Consiglio regionale e la commissione la scorsa settimana dedichi tempo ad ARS, sarebbe un atto di rispetto verso il Consiglio regionale se il governatore Giani, che è presente alla discussione, ci dicesse quali sono le intenzioni rispetto a questo organismo. Io penso che sia un atto dovuto vista la presenza del Presidente. Tutto questo, ribadiamo il nostro voto contrario, con vicinanza, solidarietà e, diciamo, appunto rispetto nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici di ARS che fanno il loro lavoro in maniera egregia, che sono dei professionisti specchiati e che ringraziamo per l'impegno che mettono rispetto all'ufficio che sono chiamati a ricoprire. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, appunto, voglio dire, o consentite che il Presidente possa intervenire ed io gli do volentieri...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: E io gli do volentieri la parola, oppure se fate un richiamo al regolamento, ovviamente il Presidente non può intervenire, gliel'ho detto io.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: In sede di dichiarazioni di

voto il regolamento in realtà...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: In realtà non potrebbe. In realtà per il regolamento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi siamo in dichiarazione di voto, non in discussione. In discussione sì.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, in difformità.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Comunque, senza perdersi in interpretazioni, io do volentierissimo la parola al Presidente Giani, se l'opposizione non mi fa eccezione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Diego, il tuo gruppo mi ha chiesto di non dargli la parola, non io.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Certo, certo, certo. C'è anche un atto successivo, una proposta di delibera successiva, sempre sull'ARS, su cui il Presidente può benissimo intervenire. Però, se voi ritenete...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, allora, mettiamo in votazione questa proposta di delibera.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prima l'ordine del giorno, sì, scusate. Prima l'ordine del giorno 769 collegato alla pdd 68 a firma Fratelli d'Italia.

Si apra la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 13, contrari 23, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione la proposta di deliberazione numero 68.

Si apra la...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, siamo sempre nell'atto solito, si è fatto... no, si è fatto l'ordine del giorno. Diego, poi tanto c'è l'atto dopo se si vuole intervenire. Mettiamo in votazione la proposta di delibera 68.

Si apre la votazione.

Favorevoli 23, contrari 12, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Agenzia regionale di sanità (ARS). Bilancio di esercizio 2025. Approvazione ai sensi della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), articolo 82 septiesdecies (Proposta di deliberazione n. 93, divenuta deliberazione n. 72/2026)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera 93: bilancio di esercizio 2025 dell'Agenzia regionale di sanità.

Si apra la discussione ed in questo caso il Presidente, se ritiene di intervenire, ne ha facoltà.

Vannucci, per l'illustrazione della delibera.

VANNUCCI: Qui si tratta del bilancio dell'esercizio 2025 dell'Agenzia regionale di sanità che è stato adottato il 20 aprile scorso dal commissario, su cui il collegio dei revisori ha espresso un parere positivo in data 25 di maggio, assunto come proposta di deliberazione al Consiglio, dalla Giunta, lo scorso 27 di luglio.

Allora anche qua, a livello di costi di

produzione, si è registrato un incremento del 30 per cento alla voce acquisti servizi. Pari a un milione...

PRESIDENTE: Scusate, chiedete fuori di fare un po' di silenzio e chiudete le porte, sennò non si sente nulla, per rispetto di chi parla.

VANNUCCI: Grazie Presidente. Allora, pari a 1 milioni 633 mila euro, di cui 68 mila di manutenzione e riparazioni e oltre 1 milione e mezzo di acquisti di altri beni e servizi. Il costo del personale si è ridotto del 3,59 sul 24, assestandosi sul valore di 2 milioni 451 mila euro. Rispetto al budget '25 il valore della produzione si è ridotto del 6,17, particolarmente in conseguenza della riduzione dei contributi regionali di progetti di ricerca, nonché della riduzione dei contributi da altri soggetti. Sempre in riferimento al budget '25, i costi di produzione si riducono del 10,54 per cento. Rispetto invece al piano degli investimenti, nel corso del '25 l'agenzia ha effettuato investimenti per complessivi 173 mila euro di cui di circa 20 mila euro finanziati con l'autofinanziamento generato dagli ammortamenti e 154 mila coperti con finanziamento a valere sul PNRR per la realizzazione della missione uno, componente uno, investimento 1.5 in cyber security. Alla fine della trattazione il bilancio presenta un'utile pari a 232.435 mila euro, che la proposta di delibera della Giunta propone di ripartire, come previsto evidentemente dalla norma che regola il funzionamento di ARS e nel rispetto della delibera di Giunta numero 50 del 2016 relativa appunto agli indirizzi e agli enti strumenti della Regione Toscana, con la seguente modalità: 46.486,16 euro pari al 20 per cento destinata a riserva legale per la copertura di perdite future in applicazione della normativa vigente, 85.948,65 pari all'80 per cento da restituire a Regione Toscana, fermo restando quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio regionale del 5 aprile 2016 numero 15, avente per oggetto gli indirizzi per la destinazione dell'utile di esercizio di ARS e dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana, circa la facoltà del Consiglio di disporre che tale quota maggioritaria dell'utile sia riassegnata in tutto o in parte all'ente per la realizzazione di investimenti o per finanziare le funzioni di ricerca proprie dell'ente medesimo per attività scientifiche o nuove progettualità. Questa è una parte che a me preme particolarmente sottolineare, perché racconta, forse meglio di tante altre parole, cosa fa realmente l'Agenzia regionale di sanità e perché evidentemente a livello di Consiglio regionale viene sentita così vicina evidentemente questa istituzione del nostro sistema sanitario regionale. Quindi nella seduta dell'8 settembre, giusto appunto ieri, nel rendere parere positivo a maggioranza all'approvazione del bilancio esercizio 2025, la III Commissione consiliare ha deliberato, dopo aver richiesto nella seduta precedente ai consiglieri commissari di avanzare proposte rispetto alla destinazione di questo avanzo su temi, progetti, ricerche di interesse sul sistema socio-sanitario toscano, ha deliberato di proporre al Consiglio di restituire l'80 per cento dell'utile alla Giunta regionale, dando atto però che di queste questo 80 per cento 60 mila dovranno essere successivamente riassegnati ad ARS per la realizzazione di due studi preliminari: uno sulla salute della popolazione detenuta e l'altro per uno studio sull'HIV. In particolare su diagnosi tardive *(parola incomprensibile)* proposte portate avanti dal consigliere, vicepresidente della commissione Federico Eligi e dalla consigliera Marta Logli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, presidente Vannucci.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Benissimo. Bene. Benissimo. Prima della chiusura della discussione generale interverrà il Presidente.

Ci sono altri interventi? Sennò poi dopo

chiude Logli, poi dopo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, no, vai Marta. Logli e poi sia chiaro che poi io chiudo la discussione dopo che ha parlato il Presidente, quindi, se nessuno si iscrive prima chiudo la discussione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Questo è evidente, questo è evidente. Logli, prego.

LOGLI: Grazie Presidente e intervengo con emozione, anche dopo, insomma, quello che ha detto il presidente Vannucci e ringrazio i colleghi e la Giunta qua presente. Anche, insomma, per ribadire il valore poi straordinario dell'Agenzia regionale rispetto alla possibilità di applicare, insomma, di portare avanti alcuni studi. In particolare, l'Agenzia regionale di sanità ha in gestione da giugno del 2004 per conto della Regione Toscana, il registro regionale AIDS ed è stata incaricata di attivare la sorveglianza regionale sulle nuove diagnosi HIV. Nel 2024 in Toscana sono state notificate 194 nuove diagnosi di infezione da HIV, pari quindi a un'incidenza di 5,3 casi su 100 mila residenti, che è superiore rispetto a quella nazionale di 4,0 ogni 100 mila residenti. L'infezione riguarda prevalentemente i maschi per l'80 per cento e mostra un'età mediana della diagnosi in aumento, 44 per gli uomini, 43 per le donne. In Toscana soltanto due persone su 100 ogni anno effettuano il test HIV per screening e preoccupa inoltre la quota di diagnosi tardive che evidenzia come molti pazienti arrivino alla diagnosi già in fase avanzata di malattia e questo è un ulteriore danno. Ed è proprio il tema delle diagnosi tardive che in qualche modo ci ha suscitato la possibilità per cui ARS può indagare attraverso il coinvolgimento delle farmacie ospedaliere per capire la percentuale di pazienti che ritirano le 12 confezioni previste all'anno. La commissione ci ha risposto in merito a questo dicendo che non è sufficiente la valutazione dell'aderenza terapeutica tramite le 12 confezioni e che quindi serviranno, come dire, valutazioni ulteriori e successive. Ovviamente i soggetti che ritirano in numero inferiore alle 12 risulterebbero non aderenti al protocollo terapeutico e quindi soggetti alla cosiddetta vacanza terapeutica, in questo modo, quindi, oltre ad esporre loro stessi, espongono eventuali partners a rischio di infezione, ovviamente partner sempre più fragili, come ad esempio persone che hanno meno accesso alle cure, sex workers e non soltanto. Lo studio sarebbe utile, inoltre, per favorire anche una migliore aderenza, valutando la possibilità di trattare la popolazione HIV positiva con nuovi farmaci più recenti, nuovi, come i long acting iniettivi, che riducono il rischio di mancata aderenza semplicemente perché devono essere presi con meno frequenza, non 12 ma meno volte all'anno. Si tratta quindi di soluzioni all'avanguardia che da un lato migliorano drasticamente la qualità della vita delle persone riducendo il rischio di abbandono delle cure e, dall'altro, offrono prospettive anche di risparmio per il sistema sanitario rispetto alle terapie tradizionali. La Toscana, quindi, si dimostra nuovamente una regione che investe in ricerca per garantire il diritto alla salute davvero a tutti, anche alle persone più invisibili. Ringrazio di cuore il lavoro della III Commissione che ha permesso, che ci ha permesso, mi ha permesso, di portare avanti questa proposta e tutti i colleghi che insomma hanno accettato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla collega Logli. Allora, Eligi.

ELIGI: Grazie Presidente. Una premessa politica e poi nel merito della proposta che la III Commissione ha accolto sulla situazione sanitaria e dei detenuti nelle nostre carceri. La premessa politica era che i rischi di questa discussione, e in qualche maniera

la vicenda della nomina del commissario, ci facesse perdere un'occasione di discutere nel merito di ARS era uno dei rischi che si è concretizzato, perché purtroppo la discussione l'abbiamo fatta con la testa rivolta al passato, perché la notizia vera, a mio avviso, di cui io sono felice e ringrazio il presidente per questo, era che appena insediati, una delle cose che abbiamo discusso in commissione era proprio il commissariamento di ARS, se lo ricorderanno i colleghi, ed io stesso, come altri, avevano espresso una contrarietà allo scioglimento al termine del commissariamento di ARS. Ora, è passato qualche mese, lo abbiamo ridiscusso anche in queste settimane in commissione, addirittura chiedendo anche la disponibilità al Presidente Giani di venire in commissione nei prossimi giorni, con una proposta di nuova struttura di ARS che prevede il presidente, che è prevista la prossima settimana. Fatemi capire di cosa abbiamo discusso stamani, perché faccio fatica. Cioè, ora che si entra nel merito, finalmente, per la chiusura del commissariamento, dove non c'è lo scioglimento, invece di entrare, diciamo, nella prospettiva di un futuro, di un futuro di ARS, abbiamo fatto la discussione su quello che è stato fino a ora. No, lo dico per la nostra igiene mentale. Allora, io avrei visto, come dire, più opportuno discutere, visto che la notizia che ci viene dal presidente della Giunta regionale è la fine del commissariamento, la fine! Ma di che parlate? Io non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

ELIGI: Perché c'è una proposta il 15, in cui, ce l'ha detto Vannucci, in cui si discute, si discute, scusate, ma l'ha detto Vannucci la scorsa commissione.

(Intervento fuori microfono)

ELIGI: No. Perché la proposta prevede, come tu hai detto nel tuo intervento, il presidente, valutiamo se mettere il presidente. Allora, delle due l'una. Allora, visto che siamo alla fine del commissariamento e c'è una proposta di riassetto complessivo di ARS e addirittura siamo a discutere del bilancio, di come, di quali risorse, come peraltro, ve lo ricordo, abbiamo discusso anche l'altra volta, non l'ho capita la discussione di stamattina, non... faccio fatica, ecco. Dico, secondo me è opportuno, e ringrazio per l'opportunità di sentire il Presidente Gianni, così magari non importa che venga in commissione, per quello secondo me è molto opportuno che ci sia, però, diciamo, la notizia di oggi, lo dico per noi, è che ARS chiude la fase del commissariamento e si va a dargli una struttura che verrà discussa correttamente in commissione e poi arriverà in Consiglio. No, lo dico perché, come dire, ora poi va bene il passato, va bene la polemica su... per l'amor di Dio, non è che mi scandalizzo, era uno dei rischi che ci siamo detti, peraltro nell'ufficio di presidenza, che magari, ecco, per mantenere ora. Al di là del di tutto, secondo me era più opportuno, come dire, concentrarsi partendo da oggi non da ieri. Poi le responsabilità di ieri lasciamole ai singoli e a chi... Però ecco, la notizia, secondo me, sulla quale dovremmo essere, perché in commissione mi pare un po' tutti, eravamo d'accordo nel non sciogliere ARS, ma che mantenesse il suo percorso. Il Presidente ha lavorato ad una proposta che discuteremo. Il presidente della commissione ce l'ha portata dicendo che il 15 l'avremmo discussa. Non ho capito, comunque, punto.

Invece la proposta di studio e di approfondimento. La faccio breve, noi, come ho già detto alla commissione, lo dico anche in Consiglio, noi abbiamo una legge di organizzazione, chiamiamola così, del presidio del sistema sanitario regionale nei nostri istituti di pena, che è datata 2005. No, lo dico così, come dire, capiamo di cosa stiamo parlando e soprattutto che nel 2008 è stata fatta la riforma per cui la parte, diciamo, del diritto e dei diritti dei sanitari dei detenuti è passata dal Ministero di Grazia e Giustizia al Ministero della Salute. Il Ministero della Salute a

sua volta organizza la parte sanitaria avvalendosi delle ASL. Questo è lo schema. Allora, la proposta che mi sono sentito di fare alla commissione è quella di riscrivere la legge, perché non è possibile che noi abbiamo una legge pre riorganizzazione nazionale. E guardate, la legge del 2005 è fondata su che cosa? Sui protocolli d'intesa. Perché? Perché, diciamo, la responsabilità afferiva al Ministero della Giustizia e di conseguenza il titolare era lui, allora la Regione Toscana, devo dire in maniera illuminata, aveva messo tutti ad un tavolo ed ha garantito da allora, ha garantito il sistema sanitario attraverso protocolli con i rami del Ministero della Giustizia presenti sul nostro territorio. Ora, questa cosa è superata, nel senso che non afferendo più al Ministero della Giustizia ma al Ministero della Sanità che la esercita tramite le ASL, possiamo tranquillamente riscrivere la legge non basandosi di conseguenza su protocolli d'intesa, ma andando a scrivere come la Regione organizza, tramite le ASL, il proprio servizio all'interno delle carceri. Io, come molti di voi, come dire, per rendermi conto, ho fatto anche un giro. La situazione, come dire, non è buona, lo dico perché così ci capiamo, abbiamo un lavoro da fare, devo dire che non è buona nemmeno perché le infrastrutture, guardate le infrastrutture... Io, ecco, mi rivolgo in particolare al centrodestra: facciamo un lavoro congiunto, cioè la Regione faccia quello che deve fare, però bisognerebbe che, visto che il governo ha nominato un commissario, sto commissario... Siamo l'unica regione in cui la Procura della Repubblica chiude sette sezioni di un carcere e qui il beneamato commissario non si è nemmeno presentato. Allora cerchiamo di capire di cosa si sta parlando. Allora noi mettiamo mano alla legge, la mia proposta va in questa direzione, cioè che sia ARS. Perché ARS? Perché ARS è quello che coordina l'Osservatorio sui detenuti, okay? in modo che già mette tutti ad un tavolo, sistema regionale e ramificazioni nazionali. C'è il provveditorato, c'è il dipartimento e tutti in fila. Mentre facciamo questo lavoro insieme, ringrazio, diciamo, la commissione per questo, attiviamoci anche per far venire questo commissario benedetto, nominato dal governo che in Toscana non si è mai visto. Per notizia non sono riuscita a beccarlo, è andata a Volterra alla REMS che, voglio dire, è organizzata dalla ASL ma per il resto... Allora, siccome la situazione è veramente complicata, ecco, proviamo una volta tanto a lavorarci insieme, ognuno per le proprie, fra virgolette, responsabilità politiche! Politiche! Allora, affrontiamo il nodo delle infrastrutture, del sovraffollamento che c'è nelle carceri e organizziamo bene la parte sanitaria. Ecco, questo, lo studio, e chiudo, serve esattamente a questo: a fare in modo che si riesca a fare una legge che risponda perfettamente ai bisogni sanitari, igienico-sanitari dei nostri detenuti, perché la situazione è veramente complicata. E guardate, c'è un dato che ci deve fare riflettere: la popolazione carceraria negli ultimi anni è profondamente cambiata. Mentre prima c'era una presenza importante, diciamo fra virgolette, di persone anziane, adesso è completamente ribaltato, abbiamo molti più giovani rispetto agli anziani. Cosa vuol dire questo? Che i bisogni sono completamente diversi e dobbiamo avere la capacità di organizzarla in maniera nuova. Facciamo una legge che sia un modello anche per le altre regioni e soprattutto per il Paese. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Eligi, la parola al portavoce dell'opposizione. Prego.

TOMASI: Sì, grazie Presidente. Approfitto della presenza del Presidente Giani e so che interverrà per dire due cose: intanto sul bilancio è un bilancio in ordine, è un'agenzia che fa servizi, non dà nessuna preoccupazione, anche le flessioni sulla produzione ma anche sul personale sono, penso, fisiologiche perché appunto a seconda dei progetti

che si vince. Rispetto al bilancio, per non sottrarmi a quello che diceva il consigliere Vannucci, io avevo sottolineato alcune riflessioni sugli incarichi esterni, ci è arrivata una lettera di risposta, sono circa 2 milioni e mezzo in cinque o sei anni, tanti, di risposta di ARS che mi ha in parte soddisfatto, riconoscendo anche alcune evidenze che abbiamo fatto noi: magari su alcuni bandi dove partecipava una solita persona, sempre, anche perché alcune professionalità sono molto difficili da trovare nel campo della ricerca e della statistica, daranno maggiore pubblicità. Devo dire che ho trovato anche una professionalità ottima, naturalmente nulla si può fare, penso nemmeno la Regione, rispetto al numero del personale con i vincoli che ci sono, hanno sostituito alcuni con il turnover, naturalmente avrebbero bisogno di più professionalità, però è un momento di difficoltà. Quindi, questo è per quanto riguarda il bilancio, l'abbiamo detto.

Anche per quanto riguarda le due proposte dei colleghi, della consigliera Logli e del consigliere Eligi, noi... io... ecco, le raccogliamo con soddisfazione. Mentre attendiamo anche quelle che noi abbiamo proposto.

Sulla vicenda del commissario, Presidente, io voglio dire una cosa semplicemente, noi abbiamo cercato di fare questo: noi non abbiamo non abbiamo possibilità di parlare con lei direttamente se non in aula e quello che abbiamo detto sui giornali ad agosto, perché è avvenuto il 13 agosto, l'abbiamo riportata qui con estrema tranquillità. Abbiamo l'opportunità di parlarle in aula e sembreremmo dissociati se quello che le diciamo per giornale non glielo diciamo in faccia. Le faccio tre domande, tre riflessioni, che ho fatto prima che entrasse, la prima: è evidente che ARS, io mi sono accorto, ARS ha sofferto del commissariamento. Qualunque, il precedente e anche questo che è da incertezza. Cioè, io ho raccolto dai dipendenti che il commissariamento, in particolare con il dottor Gelli, è stato un peso perché è evidentemente un'assenza, non poteva essere né fisicamente lì né con la testa. Ce ne siamo accorti anche in commissione, quando è venuto il primo atto che abbiamo fatto, per me da consigliere regionale, parlare di ARS, il presidente... il commissario Gelli parlò, disse: "Bene, ne parlano gli altri, perché non..." evidentemente per la mole di lavoro. Quindi, Presidente, anche qualora si approvasse la modifica di legge, la invito un minuto dopo, dieci giorni dopo, a nominare gli organismi che vorrete dargli perché il commissariamento fa male all'agenzia. Questa è la prima riflessione che ho colto tra i dipendenti, lei ha parlato con le RSU. La seconda è: noi abbiamo provato, Presidente, in commissione, sempre con gli strumenti, a chiedere il futuro di ARS. La mozione che oggi è cambiata anche in corsa, forse, no? Tucci, potevamo naturalmente... ma è una mozione che è stata presentata tanto tempo prima per chiederle, diciamo, qual era la posizione ultima e definitiva al cambio di amministrazione e legislazione, al cambio dell'assessore, cosa ne voleva fare. Ne prendiamo atto che si vuole mantenere, lo ha raccontato naturalmente prima alle rappresentanze sindacali e ai dipendenti, noi naturalmente l'abbiamo chiesto in commissione, l'abbiamo chiesto all'assessore, non ci ha risposto. Non c'è stata... le abbiamo fatto una mozione, è andata nel dimenticatoio. La riproponiamo alla prima occasione utile in cui si discute ARS, ma era semplicemente l'obiettivo: Presidente, che ne vuol fare? Perché quando lei ci dice che ne vuol fare, noi ci adattiamo e cerchiamo di lavorarci.

Altre due riflessioni su cui le faccio una domanda, visto che interviene. La prima è, diciamo, ARS è una cosa molto differente da Arti, da Artea, secondo noi, e quindi la prima domanda, anche con l'approccio per la modifica, è: c'è bisogno di un presidente o basta semplicemente un direttore con alte professionalità? È veramente una domanda laica, perché, per esempio, mi sono accorto che ci sono delle cose fatte bene da ARS e possono essere comunicate e loro cercano di farlo, con i mezzi propri. Per esempio, fanno un

podcast rivolto ai giovani con mezzi interni sugli stili di vita, le ricerche, le cose. Ecco, se lei vuole un presidente, mi scusi la provocazione, perché lo vuole in ARS, che ruolo deve avere? Che cosa deve fare? O serve un direttore scientifico che parli il loro linguaggio autorevole, che è un'altra posizione. E quindi questo è, perché le modifiche di tutte queste agenzie non è che devono essere fotocopia: presidente, il direttore, il presidente, il direttore per superare quello che ci dice la Corte dei conti. E l'altra domanda che le abbiamo posto e le chiedo, qui è un semplice sì o no, per noi ma anche per ARS, è: il meccanismo è stato questo, c'è stato un commissario che è il direttore generale, è stato nominato Torre, noi ci aspettavamo "Bene, nominerà Torre. Nel mentre, in questi pochi mesi in cui si modifica la legge, una volta modificata la legge darà corso legittimamente alla nomina del presidente", ma il 13 di agosto è stato nominato un commissario, tra pochi mesi questo commissario, il 31 dicembre, scade e la domanda è: il dottor Grasso...

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Scusa Vannucci, scusa, scusi presidente, non volevo presidente. Della Fiorentina, girare il... Grasso.

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Lo so, dici bene. La squadra più bella che c'è, il colore più bello che c'è.

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Certo. Anche noi, guardi presidente, non è che ci siamo mai tolti una gioia, perché la pistoiese... Quindi, la domanda è quindi, per continuità e politica... La domanda politica è: una volta che è terminato il commissariamento il 31, una volta che avremo una nuova legge, Grasso sarà nominato presidente di ARS? In questo caso, confermando la sua scelta e garantendo una continuità di cui ha fatto una scelta che noi contestiamo, non tanto perché ce l'abbiamo con lui, ma non contestiamo solo noi, perché ritenevamo che ci volesse una figura completamente diversa, salvo motivazioni per cui il presidente avrà un altro ruolo e un altro scopo. Queste sono le domande che abbiamo fatto, d'opposizione, nell'unico momento disponibile che abbiamo per confrontarsi con lei, che è l'aula del Consiglio. Questo deve raccontare, guardi, non tanto a noi, ma ad ARS, perché ARS vuole continuità, autorevolezza, una guida e sapere di che morte deve morire. Un po' di cose, un po' di nebbia si è diradata, vediamo se riusciamo in questo dibattito a toglierci anche gli ultimi dubbi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell'opposizione, do la parola al Presidente Giani. Prego.

GIANI: Io utilizzerò questo spazio anche per rispondere a quelle sollecitazioni di carattere più generale che appaiono utili nel momento in cui noi vivremo una fase nella quale, non solo per ARS ma per tutte le agenzie, dovremo dar vita alla nuova struttura.

Innanzitutto per ARS, io le dico subito, periodo... ormai io sono 11 anni che svolgo funzioni, diciamo, di responsabilità di vertice in Regione, nei 5 anni da presidente del Consiglio regionale 2015-2020 da Presidente della Regione 2020, oggi 2026. In quei 5 anni in cui sono stato presidente del Consiglio regionale, le dico che per me nel rapporto con ARS è stato il rapporto migliore, proprio perché a pieno titolo avevo interlocuzioni con il presidente Lazzari, che poi fra l'altro era un politico puro, di esperienza, era stato nella legislatura appena precedente anche consigliere regionale, non rieletto ma persona che aveva quindi la competenza e la regione, anche la dimestichezza con i lavori del Consiglio e naturalmente con il direttore. Io per le questioni, se avevo le necessità più tecniche, sentivo il direttore, ma la gran parte dell'interlocuzione l'avevo con un

presidente che sapeva filtrare politicamente quello che erano le indicazioni all'indagine da fare su ARS. Quindi io le dico personalmente ritengo, anche per la sperimentazione fatta, che ARS, come le altre agenzie, funzionano bene quando vi è una figura più politica e rappresentativa e una figura più tecnica che ha riferimento al lavoro della struttura. Questo ragionamento mi si propone e con questo gli do le risposte a carattere generale, scusandomi se non si riferiscono solo ad ARS, ma mi sembra utile, questo ragionamento si pone ancora di più ora, nel momento in cui noi dobbiamo cambiare ordinamento. A cambiare ordinamento, voi lo sapete bene, ci ha sollecitato con due dichiarazioni nette in un giudizio di parifica la Corte dei conti, la quale ci ha detto che il modello toscano non era giusto, in quanto il modello toscano prevedeva nel sistema delle agenzie l'individuazione di una persona che da un lato non faceva parte dell'apparato dell'agenzia nella sua autonomia e dall'altro aveva una caratteristica che assorbiva, in modo anomalo, in sé sia le funzioni di indirizzo e direzione per l'attività interna della struttura e dall'altro anche la funzione politica. Conseguentemente, la Corte dei conti ci ha richiamato a mettere come direttore una persona che è inquadrata internamente all'agenzia, non è una figura esterna, ma è inquadrata dentro l'agenzia e ne costituisce il vertice gerarchico e che quindi deve essere interno o, se non interno, frutto di una possibilità di mobilità all'interno di quella struttura, ma in quel momento in cui svolge, in quegli anni, il compito di direttore deve essere una figura come un nostro dirigente nella struttura regionale. È evidente che spostando, quindi, io un Tapinassi che era una figura esterna, ho dovuto non prospettare perché mancava altrimenti una qualsiasi figura dirigenziale, un direttore di Ente Terre l'ho dovuto togliere e mettere una figura che potesse, in prospettiva, costruire tutto questo. Tutto in queste realtà, in queste strutture. Naturalmente se il direttore non deve essere una figura onnicomprensiva che svolge da un lato il ruolo di rappresentanza e di indirizzo politico e dall'altro il ruolo di direzione operativa nella struttura dell'ente, ma queste due funzioni devono essere separate, è evidente che a maggior ragione nelle nuove agenzie io vedo la figura del direttore che diventa centrale perché acquista più potere, è una persona che è interna, quindi è il vertice anche da un punto di vista strutturale e dall'altro la funzione di indirizzo, di filtro, di rapporto con la Regione, che sia il presidente della Giunta o sia il Consiglio, tutte le agenzie, richiedono una figura di presidente. Certo, una figura di presidente, questo è il mio principio, nella assoluta immutabilità delle retribuzioni, se prima tutto prendeva il direttore che veniva nominato direttamente dal presidente della Giunta, ora è il direttore che risponderà un po' meno al presidente della Giunta, perché il direttore sarà una persona che soprattutto cresce in prospettiva all'interno dell'ente, quindi sarà quello che oggi sono i dirigenti della Regione, mi dicono: "La legge mi dice questo, Presidente, se lei mi dice di far così io non lo faccio perché non ritengo di doverlo fare". A maggior ragione il Presidente, la Giunta, il Consiglio, hanno bisogno di un filtro politico e questa è la figura del presidente. Se le retribuzioni, dico a caso, in un ente X si riferisce a tutte le agenzie, se prima la retribuzione del direttore nominato e che svolgeva tutto era 100, questa volta ne darai 80 al direttore dirigente e 20 al presidente, dico questo. Immutata quindi la retribuzione, ma io sento e ritengo che proprio per quello che ci chiede la Corte dei conti, di fare un direttore che è frutto della struttura interna, di avere un presidente, anche perché altrimenti si creano i potentati. Prima, ogni cinque anni, il presidente della Giunta nominava o confermava, revocava, nominava un altro, non avevo, io nel contesto attuale, Rossi e Martini e Vannino Chiti, l'hanno fatto per anni, io dopo cinque anni avevo un'assoluta discrezione sul fatto della nomina del direttore. Ora non ce l'ho più perché il direttore è una persona che nel momento in cui è inquadrato in quella

struttura, finché non va in pensione ci rimane, salvo fatti che motivino quello... Quindi, io in una situazione di questo genere, se vogliamo evitare che le agenzie diventano potentati che sfuggono anche agli orientamenti e agli indirizzi della Giunta, una figura del presidente che ha dei poteri di rappresentanza e di indirizzo politico e che possa svolgere, in qualche modo, un *adiuvandum* di una Giunta o di un consiglio che gli chiede determinate cose, io ne sento l'esigenza, proprio ne sento l'esigenza oggi, perché la Corte dei conti mi ha detto: "Guarda, il direttore non è..." ha usato proprio le parole: "Il direttore delle agenzie non è più l'espressione di uno spoil system, ma è l'espressione di una progressione di carriera che deve fare all'interno di quella struttura e siccome le agenzie io le ritengo strumentali al mio orientamento politico, io il fatto di avere un direttore... di avere un presidente nelle agenzie lo sento. Poi ci saranno agenzie come Artea, che è semplicemente un ente pagatore e quindi la funzione politica è sostanzialmente zero, finora non aveva il presidente e si può lasciare senza presidente, ma sono eccezioni. Io, in linea di massima, nel modello delle agenzie, questo ruolo del presidente, accanto a quello di un direttore che diventa un dirigente interno, nella mia opinione ne sento l'esigenza.

Detto questo, che sarà e apparterrà al dibattito man mano che discuteremo degli statuti che avviene in Consiglio, rispetto alla questione Grasso. Ha ragione Petrucci, gli do atto che ha detto cose corrette. In questi sei anni per una serie di vicende che si sono rincorse, noi il presidente non l'abbiamo più rinominato e non posso parlare io per il Consiglio, parlo per quello che, a questo punto io dal 2020 ero il presidente della Giunta, come dire, ho superato la logica che prima mi portava a parlare con Grasso, forse perché avevo... con Lazzeri, forse perché avevo più autorevolezza, parlavo con il direttore. Il direttore, passato il periodo del covid, in cui ARS ha avuto un ruolo importante perché ci presentava le statistiche di quello che accadeva quotidianamente, il direttore è diventato, su mia nomina, la dottoressa Turco, persona autorevole, era stata la direttrice sanitaria di Careggi, quindi una donna con grande esperienza pratica, quindi giustamente era una figura che riusciva ad assorbire, almeno per quello che poi era la mia capacità operativa, il ruolo di presidente e il ruolo di direttore. Con la dottoressa Turco abbiamo sviluppato tutta una serie di ricerche e di attività, però ci rendevamo conto, guardate, anche parlando poi informalmente con gli operatori ARS, che sempre più cosa si sta trasformando? ARS ci serve per avere gli elementi di dati su cui fare scelte politiche, le indagini non solo epidemiologiche ma anche strutturali. Ad esempio, ARS ora sarà importante perché l'analisi statistica di come funziona il sistema sanitario con la riforma della sanità territoriale, ovvero cosa significa l'ingresso delle case di comunità, ci fanno risparmiare, non ci fanno risparmiare, danno risposta alle liste d'attesa, non le danno, questo lavoro dovrà essere fatto da ARS. Così come tutta una serie di indicatori che poi corrispondono alla spesa sanitaria, ovvero i flussi demografici, ARS lo sta già facendo perché l'input gliel'ho già dato, si arriverà ad un'analisi che ci faranno comune per comune sull'andamento demografico e quindi sulla possibilità di vedere il livello prestazionale che poi si riflette sulle prestazioni sanitarie. Sappiamo la popolazione più anziana chiede più prestazioni sanitarie, si è giovani meno prestazioni. Ecco, tutto questo lavoro che noi dovremmo fare con ARS sempre più, negli ultimi anni, veniva a essere svolto da istituti esterni di ricerca, non necessariamente privati: Sant'Anna, Normale, statistiche fatte da Agenas. Anche nel nostro linguaggio corrente, quando fra noi discutiamo, ognuno magari ha le sue opinioni, sempre più lo vedete nella prassi, se ci riflettete un attimo, citiamo i dati di Agenas, l'agenzia del ministero, citiamo i dati della Fondazione GIMBE, una fondazione privata ma con finalità sociali, il covid ha comandato la Fondazione GIMBE, si andava a

guardare quelle statistiche per capire. Morale della favola, la riflessione è venuta a me, ha ragione Petrucci, a me è venuta la riflessione, ma nel momento in cui andiamo sempre a contenere quello che è un dilatarsi della spesa sanitaria, nel quale io dico è un investimento, è un investimento ma insomma, se l'investimento ci consente di risparmiare 3 milioni e otto, perché il bilancio di ARS è questo e considerate che ARS è considerata nella contabilità extra Lea, è un'extra Lea. Insomma, se risparmio 3 milioni e otto di extra Lea quando al giudizio di parifica della Corte dei conti mi dicono: "Dovete rimediare gli extra Lea", cioè siete voi che avete fatto da megafono di che ci diceva la Corte dei conti, o al tavolo della negoziazione per la chiusura del bilancio che avviene a ottobre i funzionari del ministero ci dicono: "Troppi extra Lea" insomma, un po' la tentazione di dire tolgo 3 milioni e otto di extra Lea e assorbo il personale che non sarà mai... sarà sempre utilizzato, poi progressivamente si struttura una situazione in cui non hai più il tuo ente che ti fa le statistiche e ti avvali appunto di Agenas, della Fondazione GIMBE, del Sant'Anna a Pisa, un po' la tentazione è venuta, vi dico la verità. Nel momento in cui questa tentazione è venuta con Federico Gelli, che nel frattempo avevo proprio per questo nominato commissario, la riflessione che poi mi è venuta di fare è che però comunque noi queste 50 persone esprimono una professionalità, sono inserite in flussi di informazioni che sono utili anche a chi poi fa ulteriori statistiche e quindi la scelta politica che abbiamo fatto è stata quella che era quella che maturava di mantenere ARS. Non è che sia una scelta di tutte le regioni, oggi di aziende autonome regionali di statistica come ARS ce ne sono tre in Italia, in molte regioni hanno assorbito tutto dentro la regione, nel modo come vi dicevo prima, e le indagini magari le fanno con soggetti esterni o si avvalgono di quello che ti dà il ministero. E quindi sì, la tentazione era anche venuta, poi la scelta che maturava, anche perché un modo per portarli all'esterno era quello di inserirli dentro IRPET e quindi di fare un unico ente, IRPET ARS, che potesse ridurre un po' i costi, ma che avesse per natura una contiguità di attività nella statistica e nel lavoro da fare. Abbiamo parlato a fondo con il direttore e presidente di IRPET, ente che io ritengo un modello perché funziona, ci dà i dati, ci consente di fronteggiare quando la Banca d'Italia, non so perché, ma dice cose quantomeno non ben fondate sulla Toscana e IRPET sostanzialmente ci ha detto che in realtà la natura delle cose è così diversa che avevano la paura che anche la stessa struttura di IRPET ne potesse risentire negativamente. Quindi io sono arrivato alla conclusione che anche se ci si deve spendere 3 milioni e otto l'anno di extra Lea l'ente deve fare. Se non avessi avuto questa convinzione probabilmente avrei portato non la delibera del nuovo statuto, avrei portato l'atto di scioglimento di ARS. Quindi, in questo ha ragione Eligi, quando io ho fatto quell'atto di commissariamento, l'ho fatto perché io nella struttura a questo punto ci credo, voglio portarla avanti e voglio indirizzarla.

Grasso. In una situazione di questo genere io ho bisogno di commissari fiduciari. Grasso era una persona che avevo conosciuto soprattutto durante il periodo del covid, quando lui era presidente dell'ordine degli infermieri a livello regionale, quindi non, sai si parla di incompetenze, insomma, se si dice incompetente ad un presidente di ordine regionale degli infermieri, le decine di migliaia di infermieri lo hanno portato ad essere il loro presidente dell'ordine. Signori, usiamo bene il termine "competenza", se io vi faccio vedere delle nomine di competenze che dai ministeri sono venute fuori... Non l'ho mai fatto, però signori, proprio sulla Toscana vi posso dire che si potrebbe, ma io non l'ho mai fatto perché ho sempre grande rispetto per la persona e ho sempre grande rispetto per la politica, perché uno dei vizi della politica è quello, pur di andare sul giornale, di offendere da un punto di vista, diciamo così, esemplificativo sul piano

nominale, quella o quell'altra persona. Io ritengo che noi dobbiamo preservarci, o ci sono fatti grotteschi, ma qui il fatto grottesco: presidente di un ordine regionale. Ho visto che all'inizio il dibattito si è acceso proprio su questo: i medici che si sentivano di non consentire alla figura politica di guida dell'ARS di poterla dirigere perché è un infermiere. Io, signori, questo lo condanno. Gli infermieri sono la categoria professionale che arriva al proprio ruolo con la laurea ed oggi nei nostri ospedali, nei nostri presidi sanitari, svolgono una funzione anche tecnicamente di assoluto prestigio. L'ordine che Florence Nightingale, la prima infermiera peraltro nata a Firenze, si chiamava Florence, ha progressivamente, in un secolo e mezzo di storia della medicina, costruito è di grandissima dignità. E devo dire che a parte questo, poi insomma, quando uno ha questi titoli che gli fai? Io durante il covid lo vidi, non collaborativo, di più! Presente su tutto il territorio regionale, consapevole di quello che è il territorio regionale e quindi per un ruolo transitorio di quattro mesi, ma che ridesse un po' una scossa all'ARS, l'ho visto come la persona giusta. Peraltro devo dire che lei, Tomasi, è stato corretto nell'andare e rendersi conto direttamente. Lo ha fatto il presidente Stella, si sarà reso conto che io ho visto Fabio Voller e gli altri ricercatori, che proprio con sentimento positivo, quando poi sono andato via mi hanno detto: "Guardi, Presidente, ma lo sa che qui a noi ha colpito questa persona, cinque giorni, viene tutti i giorni, ci ascolta uno per uno, dice non si è mai visto. Il Presidente Gelli, era il direttore della sanità, ma, sì, ha ricevuto in via Tadea Alderotti, qui non c'è... non è che si sia visto molto" e analisi e considerazioni anche sul precedente passato. Quindi io ritengo che comunque il fatto di averlo nominato ha creato una serie di stimoli che hanno riportato a parlare di ARS. Ne parlavo correntemente con un giornalista e parlando in modo molto così, ricorrente, più che altro a battute, a questo giornalista ha detto: "Ma in questi due anni, negli ultimi due anni, quanti articoli hai fatto su ARS?" La risposta è data zero. Io ritengo quindi che il fatto che ora si accenda l'attenzione ed in qualche modo l'analisi su l'attività ed il lavoro di ARS, questo è stato, a mio giudizio, uno stimolo in positivo. Cosa accadrà fra quattro mesi? Mi ha chiesto e chiudo, cosa accadrà fra quattro mesi, io non lo so. Intanto, in questi quattro mesi Grasso per me la persona giusta per dare questa scossa ad ARS che ritenevo, poi decideremo alla luce di quello che sarà il dibattito, il confronto, come matureranno le cose. Sceglieremo ad ARS, come nelle altre agenzie, il miglior presidente ed il miglior direttore, con le caratteristiche che dicevo all'inizio. Una funzione politica è tanto più necessaria perché noi avremo dei direttori che nasceranno da un processo di maturazione interna e come tali rimangono sempre; quindi, un filtro con gli organi politici perché non diventino dei potentati, le agenzie secondo me è necessario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il Presidente Giani. Se ci sono in interventi per dichiarazione di voto, altrimenti metto in votazione. Il portavoce dell'opposizione, prego.

TOMASI: Sì, grazie Presidente, veramente grazie. Noi avevamo bisogno di un dibattito così sereno, dove si chiarisse la linea con grande trasparenza. Mi fa piacere anche l'onestà intellettuale, di cui, ammetto, chi governa, io un pochino l'ho fatto, si interroga su tutto quando la situazione è difficile, anche economica. Quindi ha pensato, ha riflettuto, ha valutato ed a noi arrivavano queste voci, l'accorpamento con IRPET, scusatemi, la dismissione. Quindi, oggi da questo dibattito che invece è stato utile, della legge capiamo ancora meglio qual è la sua posizione. Guardi, io non rifuggo nemmeno alla prima riflessione che ha fatto, che a volte il ruolo politico è necessario, perché a volte cosa... quali sono gli indirizzi da dare ad ARS per non farla perdere nei meandri di ricerche che sono più intellettualoidi, ma sono

applicabili veramente alle scelte che lei vorrà fare sulla sanità e che l'assessore deve fare sulla sanità, imminenti e urgenti sui tagli, le razionalizzazioni, infatti ieri abbiamo parlato anche di studi che ci indicano che ci sono addirittura il 30 per cento di cure improprie, non accessi agli ospedali, cure improprie come su altri temi che riguardano la salute, la prevenzione, gli stili di vita dei giovani. Quindi, non mi spaventa, l'affronteremo nel dibattito e capisco meglio quale è la sua posizione rispetto... perché rispetto appunto ad Artea, che è un pagatore, la figura del presidente non serve, anche sono d'accordo, uno poteva anche dire: "Ma rispetto anche ad un ente terzo che deve essere terzo, forse non serve nemmeno ad ARS". Però, io la prendo e le dico che quasi mi ha convinto su questa posizione e anche di aver capito, l'altra domanda, è che, diciamo, l'ho percepita anch'io, Presidente, non è che basta andare... qui, talmente la situazione era incancrenita e non vedeva nessuno e c'era un ufficio vuoto che basta andare sul posto di lavoro per rassicurare un dipendente. Dice: "Cavolo, almeno qui c'è qualcuno, gli posso dire, confrontarmi prima di prendere una scelta, evitando un cazziatone, perdetemi, dalla parte politica". Ecco perché serve, non è che è sufficiente andare. È chiaro che sentirsi rassicurati di avere una figura con cui interloquire, un direttore che si occupa di statistica e sono bravissimo, con questa, diciamo, gabbia di matti, mi ci metto per primo, lo vedo, quindi... Questo però non scioglie il nodo, Presidente, che ho capito bene, la figura di Grasso verrà rimessa in discussione dal momento in cui ci sarà la nuova legge. Può essere lui, come può non essere lui, ma con la figura che ha indicato con la fisionomia, quindi, che dia un indirizzo politico e dia una scossa. E anche questa, sì, ci vuole una scossa, Presidente, perché le dicevo prima: lì dentro maturano i dipendenti anche delle cose molto interessanti sulla divulgazione di quello che fanno, per esempio al mondo dei giovani, ma su quanti fanno sport, come lo fanno, ma anche con il rapporto con i comuni, c'è una sezione che riguarda i comuni e potrebbe essere implementata, forse quindi quella figura. Quindi, l'invito è quello di scegliere bene e le assicuro, l'ho detto prima lei non c'era, che anche a noi, lo sottolineo tre volte, il consigliere Cellai è intervenuto, noi non l'abbiamo mai vista una questione tra infermieri e medici, ci mancherebbe altro, perché lei ha preso le polemiche, io mi ci vogliono gli avvocati perché mia moglie fa l'infermiera. Se lo dicevo in casa mi ci voleva l'avvocato. Ma non la vogliamo ridurre a quella, però è evidente che se io fossi un infermiere, come un avvocato, ma anche un politico, per dirigere un'azienda come quella, insomma, ecco, mi tremerebbero le gambe. Perché poi quando devo riportare indirizzi politici a figure davanti a me molto professionali, insomma, ci metta la testa, ecco, al di là. E anch'io voglio salvaguardare la politica, quindi una persona come Grasso che aver fatto il presidente dell'ordine degli infermieri non è che... cioè, ha un ha un ruolo politico. Se lei lo vuol nominare anche in altri ruoli più politici, più organizzativi, ci mancherebbe altro, anzi, forse è una persona anche sveglia, che ha organizzato, mediato, ha fatto... Ecco, fare il presidente dell'ordine è uno che fa sindacato, quella è un'altra cosa, rispetto, e non è per demonizzarlo. E le dico anche un'altra cosa, e se nominerà, se confermerà il presidente Grasso da parte nostra, piena collaborazione, si tira una linea e si parte da zero e avrà pari dignità, ci mancherebbe altro, anche nei confronti nostri, dell'opposizione, come ieri penso aver dimostrato, la ringrazio, andando a dirgli le cose che pensavo, le domande, davanti a tutto il management, i dirigenti, i funzionari ed i dipendenti che sono molto, molto in gamba. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il portavoce all'opposizione. metterei in votazione la proposta di delibera numero 93.

Aperta la votazione.

Presidente Saccardi, voto a favore.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Aggiungendo anche il voto della Presidente Saccardi.

Chiudiamo la votazione.

Chiusa la votazione: 23 favorevoli, 11 contrari, zero astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto di fronte a noi...

(Intervento fuori microfono)

Mozione dei consiglieri Stella e Ferri, in merito alla revoca della nomina del commissario straordinario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) (Mozione n. 183)

PRESIDENTE: Sì, la mozione numero 183 di cui era stata chiesta congiunta la discussione da parte dei colleghi Stella e Ferri decade in quanto i proponenti non sono presenti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Come? Un attimo, prego.

SIMONI: Pensavo di aver votato contro, ma non risultavo sul... se mi può...

PRESIDENTE: Aggiungiamo il voto contrario del presidente Simoni. A questo punto, per ordine dei lavori.

Agenzia regionale di sanità (ARS). Nomina del Collegio dei revisori dei conti (Proposta di deliberazione n. 94, divenuta deliberazione n. 73/2026)

PRESIDENTE: C'è ancora il revisore di ARS. Bene. Prego, la parola al presidente Vannucci. Sì, sì.

VANNUCCI: Allora, la proposta della commissione è di nominare il collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia regionale di sanità con la seguente composizione: la dottoressa Poggiali Elsa come presidente, il dottor Perfetto Tommaso come componente ed il signor Cognetti Paolo come componente. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, chiudiamo. Non c'è nessuno iscritto a parlare. Mettiamo in votazione la proposta di delibera numero 94.

Apriamo la votazione. Aperta la votazione con il voto favorevole della Presidente Saccardi.

Chiudiamo la votazione: 32 favorevoli, zero contrari, 32 favorevoli più il voto della presidente Saccardi, sono 33 favorevoli, zero contrari e 1 astenuto.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Nella precedente votazione avevo detto 23 favorevoli perché il voto della Presidente Saccardi è stato un voto orale, quindi i voti favorevoli sono 24. Lo dico perché il presidente Bezzini è venuto a puntualizzarlo correttamente, diciamo, anch'io non capivo dov'era il problema, ma in effetti è così.

A questo punto, per ordine dei lavori, la conferenza dei capigruppo nella discussione si era detto di fare alcune mozioni, però ho ricevuto sia io che la Presidente Saccardi un po' di messaggi da parte di diversi colleghi chiedendo se c'era la volontà di interrompere o di continuare. A questo, in accordo con la Presidente Saccardi, la decisione la lasciamo all'aula sostanzialmente. Quindi, siccome in diversi mi avete chiesto che volevate interrompere, dobbiamo decidere se interrompiamo in questo momento oppure riprendiamo alle 15:30.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, questa è l'unica cosa che ancora resta da fare, ma quella era aperta e resta da fare, mentre il resto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Però ragazzi, se riapriamo tutto allora interrompiamo e si continua dopo, quindi decidete. Noi non abbiamo problemi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusate, però prendiamo una decisione, sennò vi chiedo di votare poi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, c'è una aperta, è quella sulla cocciniglia che, secondo me, dobbiamo chiudere, nel senso che una discussione era aperta e va completata. Se ci sono le condizioni politiche, però, perché...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Un attimo, prego, parola alla presidente La Porta.

LA PORTA: Io capisco che il consigliere Trapani abbia un'idea tutta sua di come deve funzionare questo organo che ha detto: "Ora subito", cioè allora...

(Intervento fuori microfono)

LA PORTA: Che vorrebbe, vorrebbe zittire, vorrebbe zittire la minoranza tutto con dei modi suoi. La questione, secondo me, noi possiamo decidere se proseguire con le mozioni oppure no. Uno. Quella sulla cocciniglia è già iniziata la discussione e va chiusa. Quindi o chiudiamo e accettiamo i vostri emendamenti o si vota così com'è. Questa è la questione. Quindi dobbiamo decidere su questo. Poi se ora la maggioranza vuole proseguire con le mozioni dopo, ce lo dica e ne prendiamo atto, ma l'ordine dei lavori è il seguente: ora va chiusa la cocciniglia o ci arrivano gli emendamenti alla mozione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusate, allora provo a fare un po' di ordine io. C'è una discussione che è aperta, cioè è già iniziata, in più c'era una richiesta di inserire la mozione 196 dove c'era l'accordo e potevamo votarla con alzata di mano e senza discussione. Io direi se su queste due si vuole chiudere, mettiamo un punto, continuiamo, chiudiamo e finiamo il Consiglio. Se altrimenti invece volete continuare giustamente a discutere le altre mozioni, interrompiamo ora, poi ripartiamo dalla cocciniglia, la 196 e poi dalla discussione delle altre mozioni. Io quindi la mia proposta che metto ai voti è la seguente: concludere la discussione sulla cocciniglia, votare senza discussione la 196, casomai i due proponenti, un intervento ciascuno e poi chiudere, oppure riprendere il pomeriggio completamente i lavori. Bene, chiudiamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora a questo punto, uno a favore e uno contro la mia proposta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, ma non... Allora si interrompe, se c'è da parte della proponente il tema, a questo punto, di avere il tempo per approfondire si interrompe. Cioè, non vedo alternative. Cioè, scusate ragazzi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, ma io aspetto. Ma se faccio una proposta, diciamo, presiedo poche volte l'aula, ma se faccio una proposta poi vi chiedo di votarla e si va avanti perché sennò mi pare che qui ognuno c'ha il suo piccolo interesse.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Intanto che discutono, scusate, sulla... Siccome vedo che c'è un po' di agitazione anche nella maggioranza, io metto in votazione la mia proposta. Poi, una

volta messa in votazione, si va avanti. Poi si può anche invertire e fare prima la 196, cioè l'importante è arrivare in fondo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ma intanto votiamo qual è la strada.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, e facciamo prima la 196.

(Intervento fuori microfono)

Mozione dei consiglieri Barnini, Bezzini, Casini R., Vannucci, Trapani, Franchi, Puppa, Falchi, Casini F., Rossi Romanelli, in merito all'introduzione di misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità (Mozione n. 148)

Mozione della consigliera La Porta con riferimento al fenomeno della desertificazione commerciale in Toscana (Mozione n. 163)

Mozione delle consigliere Barnini e La Porta, in merito all'introduzione di misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità (Mozione n. 196)

PRESIDENTE: Bene allora. Mozione numero 196 per l'illustrazione, la parola presidente Barnini. 196, illustrazione presidente Barnini e poi interviene la collega La Porta, prego.

BARNINI: In maniera estremamente sintetica, perché siamo arrivati, secondo me, in modo virtuoso a condividere un testo che superava, diciamo, le due proposte fatte che avevano già in larga misura lo stesso obiettivo, con alcune sfumature, ma credo che l'interesse condiviso fosse appunto quello di far arrivare da quest'aula del Consiglio regionale della Toscana un sostegno pieno a questa iniziativa di legge popolare che sta portando avanti appunto Confesercenti, che credo molti di noi in realtà abbiano anche già firmato.

Scusate, io ho grande rispetto per tutti, ma la discussione la fate fuori, non qui.

Visto che il tema, diciamo, oggetto di quella proposta di iniziativa di legge popolare è un tema che evidentemente ha tanti livelli di governo, di intervento, il primo dei quali, lo dico anche avendoci avuto l'onore di poterlo gestire per 10 anni, è il livello delle amministrazioni comunali, perché non c'è dubbio che tante delle scelte che fanno i comuni incidono in maniera. Marcata sulla possibilità, all'interno soprattutto dei nostri centri storici, dei nostri centri commerciali naturali, che gli esercizi di prossimità continuino ad esistere ed anche in qualche modo ad evolversi con il cambiamento dei comportamenti, in questo caso anche e soprattutto negli stili di vita e di consumo, ma altrettanto è vero che se vogliamo andare incontro all'obiettivo di fare sempre di più di quelle attività, non solo una compagine del nostro sistema economico, ma un elemento di presidio sociale, anche e soprattutto di sicurezza, perché laddove non c'è più un negozio di vicinato, laddove non c'è più un'attività di prossimità, aumenta anche il senso di insicurezza, di abbandono, di scarso, diciamo così, decoro e di socialità. E se è questo il tema, diciamo, detto in maniera molto veloce, di cui parliamo, credo che la proposta di legge colga un punto essenziale, quindi poi andrà in discussione in Parlamento, sarà anche soprattutto il governo a dialogare e dover elaborare proposta più di dettaglio, ma l'elemento che coglie, a mio avviso, in maniera virtuosa è quello della rigenerazione urbana. Questo tema è un tema che, soprattutto negli anni che abbiamo alle spalle, legati anche ad una stagione, diciamo così, straordinaria nel senso del fuori dall'ordinario, di finanziamenti europei, a cominciare da quelli del PNRR, ha investito gran parte anche delle nostre comunità con progetti seri di rigenerazione urbana, la Regione Toscana ha sostenuto tanti progetti di rigenerazione urbana, anche e soprattutto grazie

all'impostazione della legge della Toscana diffusa, quindi declinando questo concetto non solo come la necessità o l'opportunità, diciamo, di rifare la piazza principale di una grande città, bensì come l'opportunità di prendersi cura e di dare una nuova vita ad ogni singolo centro e borgo della nostra bellissima regione. Allora, far arrivare, ecco, questo segnale di sostegno a quella proposta di legge che peraltro poi chiede e richiede anche una delega al governo, quindi né si nega né si mette troppo in evidenza quelle che poi dovranno essere le cose da fare, ma si fa, come dire, io credo il nostro dovere di rappresentanti eletti, prima ancora, quindi in questo caso, che legislatori, nel mettere un faro sopra all'esigenza appunto di fare della rigenerazione urbana uno degli strumenti strategici per far crescere o almeno mantenere quelle che sono le attività del commercio di prossimità e quindi per chiudere la mozione non dà, come dire, non assegna compiti e non declina compiti né per la Giunta regionale né per il governo, questo magari sarà argomento di ulteriori e successivi confronti tra noi, ma dà un segnale forte che da quest'aula dice: "Noi vorremmo che quella iniziativa di legge trovasse davvero una concretizzazione". Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la Presidente Barnini, la parola alla presidente La Porta. Ricordo intanto che c'era l'impegno dei gruppi del Partito Democratico e di Fratelli d'Italia di ritirare le mozioni presenti, casomai se lo dite poi al microfono. Grazie.

LA PORTA: Sì, grazie Presidente. Io ne approfitto per dire sul tema, avevamo presentato una mozione di Fratelli d'Italia, che riteniamo ritirata avendone fatta una congiunta che è quella che andremo a votare insieme. Abbiamo detto che parte principalmente questa iniziativa e anche l'accordo sul testo unico per sostenere la proposta che è arrivata sui territori, ma soprattutto a livello nazionale, da Confesercenti che ringraziamo per il lavoro che svolgono. Io personalmente ho già firmato e aderito a questa iniziativa perché pone soprattutto all'attenzione. E dell'opinione pubblica e della politica, un tema importante che è quello della desertificazione dei negozi. Intanto faccio una premessa: a mio avviso, secondo me, dovremmo fare su questo un'educazione agli acquisti, perché prima di tutto noi dovremmo dare l'esempio e tanti di noi poi, presi dalla frenesia, probabilmente comprano un oggetto in meno in negozio ed un oggetto in più su Internet. E queste piccole cose poi sono granelli che aiutano a quella che è la desertificazione. Un fenomeno che in qualche modo deve essere arginato dalla politica perché, come abbiamo detto, sono presidi per le aree interne, ma non solo, anche i nostri grandi centri urbani vedono un impoverimento e un abbassamento delle saracinesche che porta al degrado, che porta a insicurezza, e questo deve essere in qualche modo anche interrotto.

Noi nella nostra mozione chiedevamo anche un impegno alla Regione, ovviamente questo è un fenomeno nazionale, ma, come è stato citato dalla presidente Barnini, che tanto su questo si è spesa, vorremmo che tanto si spendesse anche la Giunta con provvedimenti ad hoc e soprattutto vorremmo, ma lo riproporremo anche in altre sedi, che fosse istituito un tavolo permanente con i soggetti colpiti dal fenomeno. Perché? Ripeto e ribadisco, sicuramente è un fenomeno nazionale, ma la Regione ha, può e deve intervenire e non solo con piccoli spot in quelle che sono le aree interne, che sono quelle che più e prima hanno sofferto di questo fenomeno, ma anche con piani, congiuntamente magari anche con le amministrazioni comunali, che colpiscono le nostre grandi città, che cambiano volto, che magari hanno qualche apertura in più di esercizi serali, ma che di giorno vedono davvero desertificate quelle che sono le nostre città.

A noi piacerebbe anche che ci fosse una serie di misure che semplificassero a livello amministrativo quelle che sono le attività che ancora lottano per rimanere aperte,

perché oltre alla solidarietà che noi qui dentro portiamo, ed è giusta e sacrosanta, dovremmo dare anche dei segnali concreti con iniziative concrete e soprattutto ci piacerebbe che ci fosse una predisposizione di bandi ad hoc volti al contrasto del fenomeno. In conclusione, Presidente, noi abbiamo deciso di sottoscrivere questa mozione congiunta per lanciare un segnale fuori e sosteniamo convintamente l'iniziativa di Confesercenti. Ovviamente questo non vuol dire che non continueremo anche qui dentro a chiedere soluzioni risolutive. Perché oltre alle parole e alla solidarietà, siamo persone a cui piacciono di più i fatti e quindi chiederemo qui dentro anche un pochino più di fatti.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio anche la presidente La Porta.

Mettiamo in votazione la mozione numero 196. Chiedo ai colleghi che sono qui intorno, se vogliono votare, di rientrare. Prego, sì. Intanto la presidente La Porta e la Presidente Barnini mi hanno confermato che ritirano le mozioni numero 148 e 163. Perfetto, grazie. A questo punto, se finiamo di votare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Col voto favorevole anche della Presidente Saccardi.

Chiudiamo: 30 favorevoli, zero contrari, zero astenuti.

Chi manca? Fantozzi, Tomasi favorevoli, quindi diventano... Allora, Veneri, Fantozzi, Tomasi, Saccardi, 33 favorevoli, zero contrari, zero astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto la parola, per ordine dei lavori, al collega Ghimenti. Prego.

GHIMENTI: Grazie Presidente. Allora, diciamo, a causa di un po' di, come dire, ritardi nella discussione, anche nel trovare l'accordo sul testo che insomma credo si stia, spero, definendo ed al quale, insieme al collega Trapani e alla collega Bulleri, abbiamo provato a lavorare ad una sintesi, vediamo se ci sarà, ma insomma, ha portato via del tempo, mi pare di aver capito che, insomma, sulla prosecuzione ulteriore del Consiglio ci possano essere dei problemi, diciamo così, di numeri di permanenza e quindi io chiedo, proprio perché avevo fatto presente in CPL che c'erano due mozioni alzate e che ritenevo, ritenevamo che fossero urgenti da trattare, ovvero la numero 131 e la numero 154, pertanto, appunto, visto che difficilmente, se sarà confermato che non si va in prosecuzione, appunto per i motivi a cui facevo riferimento, chiedo che vengano inviate, propongo che vengano inviate alle commissioni di competenza con priorità. In modo particolare la 131, perché, come avevo fatto presente, c'è una missione internazionale di solidarietà che partirà proprio dalla Toscana e anche da altre parti d'Italia tra pochi giorni e ritengo che questo consesso anche se attraverso la commissione debba esprimersi.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il collega Ghimenti, le assegniamo alle... Prego, presidente La Porta.

LA PORTA: Scusi Presidente, solo per curiosità d'aula, per imparare, qual è la commissione competente in merito alla contrarietà di commissione competente?

PRESIDENTE: Siccome lei è molto brava, io ho detto "commissione competente" e aspetto dagli uffici di sapere qual è, non lo posso sapere ora. Intanto, diciamo no...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, valuteranno gli uffici qual è la commissione competente. Ora io non sono in grado di dare una risposta in

questo momento, però verrà assegnata una commissione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, chiedo ai presidenti delle commissioni a cui saranno inviate di dare priorità, visto che c'era questo impegno politico.

Per quanto riguarda la proposta, la mozione numero 195, a questo punto chiedo alla collega La Porta a che punto siamo e come intendiamo procedere.

LA PORTA: ... allegato e quindi non ho seguito gli emendamenti, ma a occhio mi sembra un testo sostitutivo e non una mozione emendata, perché quelli che sono alcuni punti che noi avevamo inserito e soprattutto l'impegnativa sono scomparsi dal testo che ci hanno proposto.

PRESIDENTE: Quindi semplifico, non c'è un accordo politico?

LA PORTA: Più che altro non è un... non sono degli emendamenti, cioè secondo me dovrebbero proporci degli emendamenti, non un testo sostitutivo.

PRESIDENTE: Sì, ma ora, con l'impegno che avevamo preso, ne discutevamo e la chiudevamo, modificata o non modificata. Ora mi par di capire che siamo lontani da avere...

LA PORTA: Per noi si può anche votare e vi assumete la responsabilità di bocciarla. Se ci arrivano degli emendamenti tecnici noi li accettiamo.

PRESIDENTE: Ma in due minuti emendamenti tecnici capisco che non è possibile.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi voi volete metterla al voto e do la parola alla collega Bulleri e diteci se accettate o meno la proposta che è stata fatta. Capisco quello che ha detto la presidente La Porta, ma mi pare il tempo non c'è, prego.

BULLERI: Grazie Presidente. Rispetto... cioè le interpunzioni, cioè le intersecazioni di stile sono una cosa, le aggiunte sono una cosa, però si perde la sostanza della mozione che è un impegno, è un impegno della Regione. È un impegno della Regione in termini economici. È un impegno. Il tavolo di concertazione che era stato anticipato anche dal vicepresidente Petrucci non escludeva il discorso dell'impegno regionale concreto. Qui, diventa un impegno molto vago e generale di fare solo un tavolo senza l'impegno poi invece stringente della Regione. Anche in termini già di messa a disposizione di finanziamenti, di aggiunta della parte finanziaria a bilancio, quindi di aspetti che diventano sostanziali e quindi diventa solo un tavolo di concertazione, di discorsi, chiacchiere e valutazioni, ma non di azione o almeno, per ora, non di azione. Noi abbiamo chiesto qualcosa di più stringente.

PRESIDENTE: Niente, direi che non vengono accolti gli emendamenti. Abbiamo una sola opzione che ci resta, che è mettere in votazione l'atto così come è stato presentato. Dichiarazioni... 195. Ci sono dichiarazioni di voto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, è stata presentata una modifica con tanti... Ci sono diversi punti, ho visto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, ma allora sono tutti emendamenti, ma noi non possiamo... Scusate, mi permetto, in aula non si può, non è una proposta di legge. Cioè, gli emendamenti o si presentano come i singoli emendamenti alla mozione, io qui non li ho visti,

ma ho visto un testo con tanti pezzi in neretto che è un testo sostitutivo, su questo io, come dire, capisco quello che è stato detto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, ma non posso proprio metterli in votazione così perché non ci sono singoli emendamenti, cioè è un testo... Quindi io non posso fare... o c'è un qualche emendamento presentato o la collega Bulleri è d'accordo a mandarla in commissione, mi pareva di no. Quindi bisogna votare e prenderci la responsabilità che il voto è un voto di carattere, poi ognuno deciderà, che tiene conto del fatto che non è stata accolta nessuna richiesta.

Prego collega Ghimenti, ho aperto le dichiarazioni di voto a questo punto.

Ordine dei lavori: rinvio in commissione delle mozioni nn. 131 e 154

GHIMENTI: Grazie Presidente, colleghe e colleghi, ma avevo fatto riferimento in precedenza al fatto che abbiamo provato a lavorare. Faccio l'intervento per dichiarazioni di voto perché avevo anticipato nell'intervento precedente e mi pareva che lo spirito dell'intervento che avevo fatto fosse stato raccolto da tutti, tanto che abbiamo lavorato di là a provare a trovare un testo di caduta, c'era stato detto che quel testo poteva essere considerato buono, tanto che io ho chiesto che ci fosse un confronto prima di andare a scrivere ulteriormente il testo definitivo, c'era stato detto di sì. Adesso, evidentemente con un confronto intergruppo, può darsi, è legittimo, si cambia. Fa un po' specie, ecco, lo dico con grande chiarezza, fa un po' specie che a chi prima ha detto: "Noi non siamo per i commi, ma state a guardare i commi", se non erro nella risposta di Marras o in qualche altro momento, e ora alla forma, come dire, si preferisce la forma alla sostanza. Il punto di caduta, lo voglio dire a beneficio di chi segue ma lo voglio dire anche a beneficio dei colleghi, perché personalmente mi ero fatto carico di richiedere che una delle cose che venisse inserita era il tavolo a cui aveva fatto riferimento il consigliere Petrucci, per esempio, che avevo subito detto che poteva essere una cosa condivisa. Abbiamo inserito la necessità semplicemente e confermato perché c'è scritto chiaramente che ciascuno deve fare quanto di competenza, ivi compresa la Regione Toscana, pertanto, se a fronte di un punto di caduta che era stato trovato prevale la forma e sicuramente va bene, però non prendiamo più allora, come è successo in precedenza, lezioni sull'aver dato risposte basate sulla forma. Io personalmente la considero una sconfitta perché avevo provato a cercare un punto di caduta, cioè, mi c'ero impegnato anche personalmente, pertanto faccio presente, lo ribadisco, a nome di Alleanza Verdi Sinistra che noi siamo assolutamente convinti che si debba lavorare su questo tema, che sia urgente intervenire sulla cocciniglia, che sia doveroso anche, come dire, sulla scia di quello che ha spiegato l'assessore Marras, andare ulteriormente a sollecitare il ministero ed al tempo stesso che la Regione faccia la propria parte al fianco degli enti pubblici, a partire dal parco Migliarino, San Rossoni e Massaciuccoli, ma non solo quello, faccia quanto di propria competenza per andare e spingere l'acceleratore su questa necessità.

Però, se ci se ci condizionate a votare il testo presentato senza nemmeno tener conto di lavoro e dibattito fatto in aula il voto è no solo per la forma e la modalità con cui è stato presentato, proposto e nel quale sono state avanzate soluzioni tecniche date in qualche modo per scontate, quando invece su quelle soluzioni riteniamo che ci sia da approfondire davvero con la parte tecnica e non perché si è parlato solo con qualcuno, ma da approfondire sulla parte tecnica. Quindi, pur condividendo pienamente l'obiettivo, ci costringete a, come dire, un voto non favorevole quando avevamo trovato un punto di caduta che c'era stato detto che era appunto un punto di caduta solo per forma, è veramente un peccato.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Ghimenti, la parola alla presidente La Porta.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Guardi, collega Ghimenti, io lo capisco che lei è più occupato a occuparsi di questioni internazionali e sono davvero curiosa di capire in quale commissione competente andrà la sua mozione 131 sulla contrarietà del blocco al sostegno del popolo cubano. La forma, però, è anche sostanza, nel senso che probabilmente lei è in buona fede, ma qualcun altro secondo me no, se noi facciamo passare il concetto per cui una mozione della minoranza, che è uno dei pochi strumenti che ci rimane, perché siamo stati più bravi, perché siamo arrivati prima di voi, perché abbiamo posto l'attenzione prima su un tema che è sentito, ci viene smontata, viene proposto un testo sostitutivo perché magari a lei non l'hanno spiegato in buona fede, ma col testo sostitutivo poi uno può dire: "Vabbè, magari lo ripresentiamo con le firme congiunte". Siccome su questa roba ci lavoriamo da agosto, le do una soluzione, lo presentiamo noi, Presidente, invito la presidenza ad ascoltare ed anche gli uffici, presentiamo noi l'emendamento numero 1, l'abbiamo scritto e sottoscritto da me e della collega Bulleri, in cui aggiungiamo: "... impegna il Presidente e la Giunta regionale a promuovere l'istituzione di un tavolo di coordinamento tra i ministeri competenti, il Crea Regione Toscana e l'Ente Parco Regionale di Migliorini, San Rossore e Massaciuccoli, finalizzato a individuare, ciascuno nell'ambito di proprie competenze, le più adeguate strategie di prevenzione..." Quindi noi ci auto-emendiamo la mozione con questo tipo di emendamento. Quindi adesso ci dovete dire, noi lo presentiamo questo emendamento, ve lo consegniamo noi agli atti, abbiamo accolto questa impegnativa; quindi, ci aspettiamo a questo punto un voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Prego.

GHIMENTI: Insomma, c'è una consultazione perché c'è una proposta. Sull'ordine dei lavori ho chiesto di intervenire perché la consigliera La Porta si chiedeva, se l'è chiesto due volte quindi io le svelo l'arcano: io, magari, non sono preparato e sbaglio, però c'è una risposta che a me viene molto semplice, secondo me è la Commissione III, perché se fosse stata eletta con attenzione quella mozione che ho proposto di solidarietà ad un popolo oppresso, cosa sulla quale io ironia non la farei in ogni caso, comunque sia, quella mozione chiede delle cose molto specifiche al settore della sanità regionale, perché chiede di valutare la possibilità di invio di materiali e anche di invio di materiali in disuso che là sarebbero preziosissimi. Quindi, senza bisogno di fare, ecco, tanta ironia su una cosa drammatica internazionale, io una risposta ce l'ho, magari è sbagliata, però io partirei da lì con semplicità e le assicuro che non mi occupo solo di questo, ho sentito qui dentro chi si occupa di dov'è andato in vacanza, un commissario di un'agenzia regionale. Ecco, io a quello non guardo, mi sembra più gossip, mi preoccupo di più delle... mi preoccupo molto di più di popoli che soffrono.

Interrogazione del consigliere Petrucci in merito all'emergenza fitosanitaria da cocciniglia tartaruga (Toumeyella parvicornis) nelle pinete del Parco Regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli e del Litorale Pisano: stato degli interventi e risorse impiegate dal 2023 a oggi (Interrogazione orale n. 115)

Mozione delle consigliere Bulleri e La Porta in merito alla diffusione della Cocciniglia tartaruga (Toumeyella parvicornis) sul litorale pisano (Mozione n. 195)

PRESIDENTE: Grazie, la parola al collega Trapani.

TRAPANI: Grazie, Presidente. Allora, noi non abbiamo descritto la mozione perché sennò, diciamo, utilizziamo parole che non esistono rispetto a quello che è stato fatto.

Insieme alla collega Bulleri e ovviamente al collega Ghimenti, col quale abbiamo lavorato, abbiamo semplicemente aggiunto due punti che riteniamo indispensabili: tre, uno era il tavolo. Il primo. Abbiamo detto che è necessario dire che il focolaio, e questo è riscriverlo, ha dimensioni tali i cui costi e le cui sostenibilità devono essere il frutto di un lavoro che deve essere fatto dai tecnici. Cioè, si sta parlando non di dieci alberi, ma di investimenti della nostra Regione, di centinaia di milioni, evidentemente, visto che il siero costa 90 100 euro a siero e che non è l'unica soluzione. Abbiamo aggiunto, tra l'altro, visto che veniva richiamato un comune e basta, visto che probabilmente molti altri comuni, non solamente un comune ha, diciamo, investito proprie risorse, abbiamo chiesto che fosse messo che tutti i comuni, che molti comuni, perché non me la sento dire solamente un comune rispetto ad altri, abbiamo detto quindi che, perché sennò questo riscriverlo, che il ministero tramite il Crea, quello che è stato detto, e questo volevamo che fosse inserito, ha fatto una sperimentazione a Napoli, se questo riscriverlo, diciamo, vuol dire che io non conosco l'italiano, è possibile, e siamo poi passati agli impegni, va bene, perché queste erano le cose, negli impegni abbiamo detto: serve fare un tavolo, attenzione, un tavolo, leggo la proposta fatta a noi: "Finalizzato ad individuare, ciascuno nell'ambito di proprie competenze, le più adeguate strategie di prevenzione, contenimento e contrasto alla diffusione, con particolare riferimento alle aree della Toscana maggiormente interessate". Perché questo non è un tema solo pisano, ma è un tema di tutta la Regione Toscana. Lo dico da pisano, così almeno sfato sta roba che è il consiglio comunale di Pisa. Seconda cosa: abbiamo chiesto, come veniva detto: "A rinnovare presso il governo e i ministeri competenti la richiesta di estendere anche alla Toscana la sperimentazione della lotta biologica mediante l'antagonista", cosa che bipartisan è stato chiesto solamente ieri da un'esponente di centrodestra della Versilia, ed a trasmettere la presente mozione a tutti i soggetti, al Ministero, alla Regione... alla Regione no, alla a Crea e al resto. Riscriverla a noi non interessa, non la firmiamo, cioè ripresentatela con queste cose, firmatela voi, ma che ci interessa? Cioè, non è il tema di chi è la firma, di chi non è la firma? Siamo la maggioranza, se non ci fosse interessato trattare questo tema, non vi avremmo proposto di portarlo in commissione, non vi avremmo fatto in un'ora e mezzo, col computer: prendi, scrivi, modifica e fai. Allora, l'abbiamo fatto perché riteniamo importante. Noi riteniamo necessario che questa mozione abbia dentro tutto, quindi quello che veniva chiesto, il tavolo, che ci sia la sperimentazione e si chieda la sperimentazione anche qua. Se questi tre punti è riscriverla, vuol dire che c'è qualcosa che manca. Allora, noi non abbiamo interesse, le dichiarazioni sulla cocciniglia, dieci giorni fa sono state fatte da esponenti di centrosinistra e di centrodestra, quindi, non è che abbiamo bisogno di qualcosa. Sono state presentate interrogazioni...

(Intervento fuori microfono)

TRAPANI: Sono state presentate interrogazioni parlamentari, interrogazioni al Parlamento europeo. Quindi diciamo, non è che la Regione Toscana è la prima ad affrontare questo tema. Tuttavia, riteniamo necessario farlo insieme. Abbiamo lavorato insieme per fare degli emendamenti. Per noi dire solamente si fa un tavolo rispetto ad una strumentazione che è solo a siero e quindi diciamo non può combattere centinaia di ettari, come è stato più volte detto anche scientificamente, e non richiamare la necessità di inserire l'antagonista e inserire la sperimentazione, cosa che in questa mozione vostra non c'è e che noi abbiamo richiesto, non è sufficiente, punto. Cioè, ma non è che ce ne frega nulla di chi. È vostra, ma certo, l'avete presentata voi, noi vi abbiamo fatto gli emendamenti, qual è il punto?

(Intervento fuori microfono)

TRAPANI: Ma cosa stai dicendo? No, questo è... No, questa è questa... Allora, però questa è la bozza dove c'è tutto il vostro più aggiunte, le nostre nere non sono modificate, non abbiamo... eravamo insieme di là con Ghimenti.

[intervento fuori microfono e/o a microfono spento, parole inintelligibili.]

TRAPANI: L'impegnativa l'abbiamo...

PRESIDENTE: Scusate, però se volete dibattere, lo fate un'altra sede. Prego, chiudiamo.

TRAPANI: Nell'impegnativa abbiamo chiesto, siccome voi chiedevate una sola cosa, una sola cosa, che è sull'impegno della Regione Toscana, siccome l'impegno deve essere di tutti, perché non è un tema politico, abbiamo detto fin da subito, lo modifichiamo...

PRESIDENTE: Chiudiamo però.

TRAPANI: Chiudo subito. Lo modifichiamo chiedendo un tavolo con tutti i soggetti e aggiungiamo due punti: uno è la trasmissione al ministero e l'altra è la sperimentazione. Non è sostitutivo, è aggiuntivo. Abbiamo aggiunto anche gli altri soggetti che voi non volete richiamare.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto mettiamo in votazione la mozione numero 195. No. È intervenuta la collega La Porta, se non ricordo male.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non me lo ricordo davvero, nessuno di Fratelli d'Italia è intervenuto? Prego.

BULLERI: Grazie, Presidente. Allora, senza entrare troppo nel tecnicismo emendamento e non emendamento, gli emendamenti devono essere accettati dai proponenti. C'è una parte fondamentale della mozione originaria che viene a mancare, che è l'impegno di spesa regionale. Allora, noi tutta questa vicenda, come avrete avuto occasione di vedere appunto da quando abbiamo discusso prima, magari andando a guardarla online, si sta trascinando da diversi mesi. Perché? Perché c'è una parte da voi rappresentata, cioè la sinistra, che chiede interventi solo governativi. Il governo dice qual è la... ci sono interrogazioni parlamentari. Il Governo ha spiegato che cosa sta facendo e, come avevo già detto di là, la sperimentazione è una questione che non è una cosa che possiamo mettere in questa mozione, ma soprattutto rispetto alla mozione manca del tutto l'impegno da parte della Regione. Quindi, diventa l'ennesimo tavolo dove si vanno a fare delle chiacchiere sulla questione. Ora, abbiamo detto che vorremmo risolvere il problema? Mi sembra di sì. Abbiamo detto che per risolvere il problema bisogna fare presto e quindi già mettere a disposizione tutto? Mi sembra di sì. Siamo qui stati eletti per cambiare il mondo? Io personalmente voglio ancora cambiare il mondo, non voglio andare solo a tavoli delle trattative e poi vedere se il governo ci metterà i soldi. Prendiamocelo un rischio ogni tanto, anche se viene dalla destra la mozione. Quindi la nostra dichiarazione di voto è ovviamente una dichiarazione di voto favorevole nella versione originaria, con l'aggiunta dell'emendamento che è l'emendamento scritto dal consigliere... la parte dell'emendamento scritto dal consigliere Trapani, previo tavolo di concertazione.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione la mozione numero 195.

No, mettiamo in votazione la... Siccome è un auto-emendamento, si mette in votazione la mozione così come emendata.

Grazie, chiudiamo la votazione. La Presidente Saccardi vota contrario: quindi, 12

favorevoli, 21 contrari, zero astenuti.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Vi chiedo solo una correzione formale. Io ho commesso l'errore di votare, mi scuserete, favorevolmente l'ordine del giorno 769, quello legato all'ARS, è stato un mio errore. Vi chiedo di cambiare il voto. Chiaramente il mio è un voto contrario, ma me l'hanno fatto rendere conto i colleghi ora. Quindi vi chiedo solamente scusa per questo e chiedo di modificare il voto.

Grazie, buona giornata a tutti.

La seduta termina alle ore 14:26

Ricina Società Cooperativa – Via Giovanni XXIII, 45 – 62100 Sforzacosta Macerata
IVA 01748470430 | C.F. 01748470430
Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Tonarelli
La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana